

TESTATA	DATA USCITA	SOGGETTO	LETTORI	FONTI	INDICE	CM	PAG.
Adnkronos	23 ott 2018	Convegno			0,0		1

MARTEDÌ 23 OTTOBRE 2018 18.49.20

SANITA': RSA LOMBARDE, 22% ATTIVITA' MEDICI PERSO IN BUROCRAZIA =

Studio Liuc, riorganizzare 6 processi dimezzerebbe tempi - Appello a Regione per nuove regole Milano, 23 ott. (AdnKronos Salute) - La burocrazia soffoca la cura degli anziani. Nelle Residenze sanitarie assistenziali in media se ne va così, perso in 'scartoffie', il 22% delle ore lavorative di un medico. Quota che passa al 17% per gli educatori professionali e al 13% per i fisioterapisti. A misurare il peso di 'lacci e laccioli' sull'attività quotidiana di chi opera in queste strutture è uno studio presentato oggi a Milano in Regione Lombardia, durante il convegno 'L'impatto economico-organizzativo delle attività burocratico-adempimentali nelle Rsa lombarde: prospettive di semplificazione'. Un evento organizzato dalla Liuc Business School di Castellanza (Varese) con il contributo incondizionato di Agespi Lombardia, l'Associazione gestori servizi sociosanitari e cure post intensive. Risultati in base ai quali parte un appello per discutere nuove regole. Si stima che la sola Lombardia offra oltre un terzo dei 267 mila posti letto in Rsa disponibili in tutta Italia, per un totale di oltre 65 mila addetti impiegati. La ricerca ha coinvolto un campione di 77 Rsa di ogni natura giuridica (pubbliche, non profit e private), rappresentativo di oltre 9.300 posti letto. Sono state analizzate le 4 macro-aree più onerose per il personale in termini di tempo: debito informativo verso le Agenzie di tutela della salute Ats; appropriatezza; requisiti di esercizio e accreditamento; ispezioni di vigilanza. Ed è stato calcolato che la razionalizzazione di 6 attività burocratiche (compilazione delle schede di monitoraggio, della contenzione fisica, rendicontazione delle attività educative e fisioterapiche giornaliere, misurazione dell'apporto idrico, comunicazione e rendicontazione informativa ai parenti sulle tutele legali, compilazione e trasmissione lista di attesa per Ats) abbatterebbe il tempo medio speso all'anno per ciascun posto letto da 46,45 ore a 20,16: meno della metà. "La qualità e la digitalizzazione delle Residenze sanitarie assistenziali lombarde - sostengono gli autori, esperti dell'Osservatorio settoriale sulle Rsa della Liuc - consentirebbe di ridurre in modo drastico la burocrazia amministrativa nel rapporto con l'istituzione regionale". Il vantaggio sarebbe per gli ospiti, a cui il personale potrebbe dedicare ancora più tempo, e per l'efficacia dei controlli". Premesso che "l'attuale complesso di norme e verifiche varato negli anni dalla Regione Lombardia rappresenta un indiscutibile valore che ha permesso l'adozione di elevati standard operativi da parte delle Rsa - si osserva - con l'innovazione tecnologica molte pratiche sono divenute ridondanti e talvolta superflue, fino a rappresentare un freno a un'ulteriore crescita nella qualità dei servizi". "Il risultato più importante dello studio è stato quello di aver misurato su basi oggettive e scientifiche l'impatto organizzativo ed economico della burocrazia nelle Rsa lombarde - afferma Antonio Sebastiano, direttore dell'Osservatorio Rsa della Liuc - Sebbene infatti sia da sempre un tema al centro dell'attenzione all'interno del settore, sino ad oggi esistevano solo delle percezioni. Al riguardo, l'università ha assolto anche il ruolo di garante per ciò che concerne la terzietà dei risultati. Oggi consegniamo con soddisfazione al settore delle Rsa e alla Regione Lombardia un ampio e articolato patrimonio informativo che può costituire la base per avviare un dialogo costruttivo nel rispetto dei ruoli e delle finalità specifiche delle singole parti in gioco". "Lo studio ha evidenziato una serie di adempimenti a basso valore aggiunto che prevedono un elevatissimo assorbimento di ore lavoro - evidenzia Claudio Cavaleri, direttore generale di Villaggio Amico e associato Agespi Lombardia - Si pensi ad esempio alla rendicontazione giornaliera delle attività educative e riabilitative realizzate sul singolo ospite. Si tratta di un'attività che poco o nulla restituisce sulla capacità di preservare le autonomie sociali e motorie dell'ospite, e che tuttavia sottrae molte ore di lavoro a questi professionisti che potrebbero più utilmente dedicarle per intensificare i servizi che erogano". Per gli autori dello studio, la soluzione è "prendere atto dello standard elevato di gestione delle Rsa lombarde e aggiornare le regole attraverso tavoli tecnici tra strutture e istituzione". La stessa Agespi ha studiato "diverse semplificazioni: dalla digitalizzazione di alcuni processi allo sfoltimento di altri, fino a operazioni di incontro e controllo visivo da parte delle Ats degli anziani residenti". In altre parole, "le verifiche delle Ats potrebbero concentrarsi sulla constatazione diretta delle condizioni delle persone assistite invece di dedicare tempo all'esame di faldoni cartacei". "La proposta va a tutto vantaggio della tutela degli anziani ospitati nelle Rsa - precisa Mariuccia Rossini, presidente Agespi nazionale - grazie a uno snellimento burocratico, in ottica di un miglioramento della qualità dei servizi erogati dalle singole strutture. Vogliamo lavorare tutti insieme per una revisione unitaria della normativa regionale, da concordare fra tutte le associazioni del settore, che in sostanza chiedono tutte la stessa cosa alla Regione". "Ci sta a cuore un clima di condivisione e collaborazione - dice Antonio Monteleone, presidente Agespi Lombardia - Pertanto sarebbe assai utile avviare due tavoli sulla semplificazione: uno sulla quotidianità operativa (lavoro di medici, infermieri, educatori), l'altro sugli aspetti più generali (requisiti soggettivi, scheda struttura, scheda 'Sosia)". "In un momento così delicato per il mondo non profit dovuto alla riforma del Terzo settore - conclude Marco Petrillo, vice presidente Uneba Lombardia (Unione nazionale istituzioni e iniziative di assistenza sociale) - qualsiasi soluzione che vada verso una semplificazione dell'attuale sistema burocratico non può che essere accolta con favore e entusiasmo dalle numerosissime Rsa lombarde che la nostra associazione rappresenta". (Red-Opa/AdnKronos) ISSN 2465 - 1222 23-OTT-18 18:48 NNNN

TESTATA	DATA USCITA	SOGGETTO	LETTORI	FONTE	INDICE	CM	PAG.
www.ilsole24ore.com	23 ott 2018	Convegno	436.024	Audiweb	0,4		2

La burocrazia pesa sulle Rsa lombarde: 1.209 euro a posto letto ogni anno | Sanità24 - Il Sole 24 Ore

24/10/18, 11:18

1/2

Sfogliare Sanità Digitale

Benvenuto **marco** | ☆

Sanità24 | **24 ORE**

AZIENDE E REGIONI

La burocrazia pesa sulle Rsa lombarde: 1.209 euro a posto letto ogni anno

di Antonio Sebastiano * e Roberto Pigni **

[Home](#) [Analisi](#) [Sanità risponde](#) [Scadenze fiscali](#) [Sanità in borsa](#)

PDF [Download](#)

23 ott 2018

SEGNALIBRO | ☆
FACEBOOK | f
TWITTER | t
STAMPA | p

La continua evoluzione della normativa regionale socio-sanitaria, ha portato ad un sistema di autorizzazione e accreditamento estremamente articolato e complesso, che senza dubbio rappresenta un unicum nel complessivo panorama nazionale. Tale modello ha contribuito ad innalzare in modo significativo il livello medio della qualità dei servizi erogati, al punto che il settore socio-sanitario lombardo rappresenta sicuramente un caso di eccellenza, pur introducendo una serie di rigidità che non sempre si conciliano con l'attuale complessità ambientale e le conseguenti esigenze manageriali orientate a favorire contesti organizzativi snelli e flessibili.



Partendo da queste premesse, l'Osservatorio settoriale sulle Rsa della Liuc Business School, anche grazie al contributo incondizionato di AGeSPI Lombardia, ha condotto una ricerca empirica finalizzata a mappare, misurare e valorizzare economicamente le attività burocratico-adempimentali all'interno di un campione di Rsa lombarde, onde determinarne l'impatto economico-organizzativo sulla complessiva gestione di tali unità di offerta. Più nello specifico, all'indagine hanno partecipato 77 Rsa, rappresentative, in logica cumulata, di oltre 9.300 posti letto, con una distribuzione tale da includere i territori di tutte le Ats lombarde.

Le attività oggetto di misurazione, tutte riferite all'anno 2016 a consuntivo, sono state ricondotte alle seguenti 4 macro aree:

1. debito informativo: include i principali flussi rendicontativi che il modello lombardo pone obbligatoriamente a carico delle Rsa (es: compilazione e trasmissione schede struttura);
2. appropriatezza: è costituito da tutte le attività che le Rsa devono espletare per soddisfare gli indicatori di appropriatezza introdotti dalla Dgr 1765/2014 (es: valutazione del dolore);
3. requisiti di esercizio e accreditamento: è l'insieme degli adempimenti previsti dalla Dgr 2569/2014 che definisce i requisiti generali soggettivi, organizzativi e gestionali, strutturali e tecnologici in materia di autorizzazione e accreditamento; al pari degli indicatori di appropriatezza, anche tali requisiti sono sottoposti a specifiche attività di vigilanza da parte delle ATS territorialmente competenti;
4. ispezioni di vigilanza: rilevazione dei tempi di ogni singola attività di vigilanza condotta nel corso del 2016 dalle Ats territorialmente competenti all'interno del campione.

I risultati. All'esito delle complesse procedure di analisi, è emerso che le attività burocratico-adempimentali assorbono mediamente 46 ore e 45 minuti a posto letto su base annua. Sempre in valori medi, questo impatto organizzativo si traduce in un

costo annuo di 1.209 euro a posto letto. In altri termini, le attività burocratiche “erodono” mediamente l’8,15% del contributo giornaliero da Fondo sanitario regionale riconosciuto alle Rsa da Regione Lombardia per gli ospiti che occupano dei posti letto contrattualizzati; specularmente, il costo della burocrazia pesa un’incidenza media del 3,22% sul costo complessivo a giornata di assistenza sostenuto dalle strutture. A fronte di questi dati macro, vi sono alcune famiglie professionali che più di altre scontano il peso della burocrazia. L’esempio più eclatante è certamente quello del personale medico, che mediamente spende il 21,82% delle ore annue lavorate nell’assolvimento degli obblighi adempimentali indagati dallo studio. Partendo da questi risultati, che hanno il pregio di aver oggettivato un fenomeno che è molto sentito all’interno del settore, ma rispetto al quale esistevano poco più che percezioni, l’Osservatorio Settoriale sulle Rsa e Agespi Lombardia, hanno organizzato un convegno che vede il coinvolgimento diretto di tutti i principali stakeholder del settore (Regione Lombardia, Ats e associazioni di categoria), con l’obiettivo di avviare un dialogo costruttivo finalizzato a valutare delle ipotesi di semplificazione amministrativa. Una complessiva riorganizzazione degli adempimenti burocratici, permetterebbe, infatti, alle Rsa di investire maggior tempo nella personalizzazione delle attività di cura e assistenza degli ospiti, senza per questo ridurre l’efficacia sostanziale delle attività di verifica e controllo demandate ai competenti organi regionali.

* *Direttore Osservatorio Settoriale sulle Rsa, Liuc Business School*

** *Coordinatore Osservatorio Settoriale sulle Rsa, Liuc Business School*

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TESTATA	DATA USCITA	SOGGETTO	LETTORI	FONTI	INDICE	CM	PAG.
Ansa	23 ott 2018	Convegno	3.000	Elab. dich.	0,0		1

MARTEDÌ 23 OTTOBRE 2018 08.51.41

OGGI IN LOMBARDIA: 23/10/2018

ZCZC0001/SXR OMI74875_SXR_QBXH R CRO S42 QBXH OGGI IN LOMBARDIA:
 23/10/2018 (ANSA) - MILANO, 23 OTT - Avvenimenti previsti per oggi, martedì 23 ottobre, in Lombardia: MILANO - Palazzo Lombardia ore 09:00 Convegno 'L'impatto economico-organizzativo delle attività burocratico - adempimentali nelle **Rsa Lombarde**: prospettive di semplificazione', con assessore Gallera. MILANO - Osteria del Treno Via san Gregorio 46 ore 09:00 Seconda giornata Congresso Filt Milano MILANO - Confcommercio, corso Venezia 47 ore 09:00 Convegno 'L'audiovisivo e le nuove evoluzioni. Diritti, proprietà', economie e nuovi business delle immagini e dei suoni in movimento' MILANO - Tribunale ore 09:30 Udienza preliminare su crac Aipa, agenzia italiana pubbliche amministrazioni. MILANO - Via Chiese 2 ore 10:00 Anteprima della mostra 'Mario Merz - Igloo'. A seguire conferenza stampa con Ceo Pirelli Marco Tronchetti Provera e altri MILANO - UniCredit, Via F.li Castiglioni 12 ore 10:00 Conferenza stampa di presentazione del report 'La cura che cambia. Pratiche e culture di Salute Collaborativa in Italia', di Nesta Italia in collaborazione con L.Ama, WeMake e UnCredit MILANO - Fieramilanocity ore 10:00 Apertura di 'Smau', Esposizione internazionale di Information Communications Technology (fino 25/10) MILANO - Palazzo Pirelli ore 10:00 Seduta Consiglio regionale DESENZANO DEL GARDA (BRESCIA) - V.le F. Agello 84 ore 10:30 Incontro su 'Prospettive del Turismo 4.0. Valore e potenzialità della filiera', organizzata da Intesa Sanpaolo MILANO - via Vida 10 ore 10:30 Incontro Cisl Lombardia 'La Cina alla conquista dell'Italia', con Han Dongfang, fondatore primo sindacato indipendente in Cina MILANO - Urban Center, Gall. Vittori Emanuele ore 11:00 Conferenza stampa di presentazione della stagione musicale del Collegio Borromeo di Pavia MILANO - Palazzo Marino ore 11:00 Conferenza stampa di presentazione di 'We will rock you. The musical' MILANO - Triennale ore 11:00 Conferenza stampa Francesco De Gregori e Mimmo Paladino per la presentazione dell'album 'Anema e Core' VARESE - Università, Via Ravasi 2 ore 11:00 Presentazione della mostra/catalogo 'Arte in università' a Varese: 1999-2018. Mostra collettiva di 27 artisti varesini in occasione del Ventennale dell'ateneo' MILANO - Villa Necchi Campiglio ore 11:00 Anteprima stampa della mostra 'Case Milanesi 1923-1973' MILANO - Università Studi, Via Festa del Perdono 7 ore 11:00 Inaugurazione della mostra 'Il '68 all'Est - Dissenso e controcultura', con Dg Comieco Carlo Montalbetti MILANO - Mondadori megastore, piazza Duomo 1 ore 11:30 Conferenza stampa di presentazione della fiera d'arte Grandart. Modern & Contemporary Fine Art Fair MILANO - Palazzo Lombardia ore 11:30 Conferenza stampa di presentazione di 'AcquaBook', piattaforma multimediale dedicata alle scuole per un uso consapevole e sostenibile dell'acqua MONZA - Assolombarda, via Petrarca 10 ore 11:30 Conferenza stampa del Monza per la presentazione del nuovo allenatore Cristian Brocchi, con Adriano Galliani MILANO - Palazzo Pirelli ore 12:00 Conferenza stampa di presentazione della 'Giornata della Ricerca 2018', con presidente della Regione Lombardia Attilio Fontana, assessore Melania Rizzoli, Paolo Veronesi e altri MILANO - Palazzo Marino ore 12:00 Conferenza stampa di presentazione della flotta di scooter elettrici Zig Zag, con assessore Granelli MILANO - Palazzo di Giustizia ore 12:00 Conferenza stampa di presentazione de 'La storia a processo 2018/2019', con Presidente Giunta Anm Milano Mauro Gallina, Presidente di Sezione Tribunale Milano Fabio Roia, Umberto Ambrosoli, Anna Maria Bernardini de Pace e altri . MF/MEA 23-OTT-18 08:50 NNNN

TESTATA	DATA USCITA	SOGGETTO	LETTORI	FONTE	INDICE	CM	PAG.
www.aboutpharma.com	23 ott 2018	Convegno			0,0		1

Sanità e Politica



Rsa lombarde, meno

burocrazia e più efficienza

Un medico spende il 22% delle sue ore per le attività burocratiche. Così anche gli educatori professionali (17%) e i fisioterapisti (13%). Ecco alcuni dati della ricerca presentata al convegno "L'impatto economico-organizzativo delle attività burocratico-adempimentali nelle Rsa lombarde: prospettive di semplificazione", organizzato dalla Liuc business school con il contributo incondizionato di AGeSPI Lombardia

Legal & Regulatory



Asma, approvazione per dupilumab negli Usa

Il medicinale era già stato approvato dalla Food and drug administration nel marzo del 2017. Le indicazioni, in quel caso, riguardavano la dermatite atopica da moderata a grave in adulti con malattia non controllata con terapie topiche

Regioni



Ludopatia, ecco la

ripartizione regionale del Fondo sanitario nazionale Cinquanta milioni per il 2018 e il 2019. Alla Lombardia il 16% del fondo, il 9% al Lazio e il 7% all'Emilia Romagna. Bonaccini: È un passaggio importante che ha visto le Regioni protagoniste nel trovare tutti gli strumenti operativi per contrastare l'abuso del gioco d'azzardo"

TESTATA	DATA USCITA	SOGGETTO	LETTORI	FONTI	INDICE	CM	PAG.
www.aboutpharma.com	23 ott 2018	Convegno			0,0		1

<https://www.aboutpharma.com/blog/2018/10/23/rsa-lombarde-meno-burocrazia-e-piu-efficienza/>

Sanità e Politica

Rsa lombarde, meno burocrazia e più efficienza

Un medico spende il 22% delle sue ore per le attività burocratiche. Così anche gli educatori professionali (17%) e i fisioterapisti (13%). Ecco alcuni dati della ricerca presentata al convegno "L'impatto economico-organizzativo delle attività burocratico-adempimentali nelle Rsa lombarde: prospettive di semplificazione", organizzato dalla Liuc business school con il contributo incondizionato di AGeSPI Lombardia

di Redazione Aboutpharma Online

23 ottobre 2018



Il tempo è denaro nelle Rsa lombarde. Basti pensare che in termini di ore, il 22% dell'attività lavorativa di un medico in servizio in una residenza sanitaria per anziani viene mediamente assorbito dalla burocrazia. Lo stesso accade agli educatori professionali (17%) e ai fisioterapisti (13%). I dati sono stati presentati oggi nel convegno "L'impatto economico-organizzativo delle attività burocratico-adempimentali nelle Rsa lombarde: prospettive di semplificazione", organizzato dalla Liuc business school con il contributo incondizionato di AGeSPI Lombardia (Associazione Gestori Servizi socio-sanitari e cure Post Intensive), il 23 ottobre.

Serve snellimento

Uno snellimento della burocrazia grazie razionalizzazione e alle tecnologie consentirebbe al personale sanitario di concentrarsi maggiormente sulla sostanza e sulla qualità delle prestazioni erogate. Più sostanza e meno formalità obbligatorie per legge. Il risultato andrebbe a tutto vantaggio degli anziani ricoverati e dei loro famigliari oltre che di medici e di personale di assistenza. Nella ricerca è stato coinvolto un campione di 77 Rsa di ogni natura giuridica, rappresentativo di oltre 9.300 posti letto. Si stima che la sola Lombardia offra oltre un terzo dei 267 mila posti letto disponibili in tutta Italia, con un numero complessivo di oltre 65 mila operatori impiegati nelle Rsa.

Sono state prese in esame soprattutto sei attività burocratiche: la compilazione delle schede di monitoraggio, della contenzione fisica, la rendicontazione delle attività educative e fisioterapiche giornaliere, la misurazione dell'apporto idrico, la comunicazione e rendicontazione informativa ai parenti sulle tutele legali e la compilazione e trasmissione lista di attesa per Ats. Una loro razionalizzazione ridurrebbe il tempo medio speso all'anno per ciascun posto letto da 46,45 ore a 20,16 ore. Meno della metà.

L'assorbimento delle ore lavoro

"Lo studio ha evidenziato una serie di adempimenti a basso valore aggiunto che prevedono un elevatissimo assorbimento di ore lavoro. Si pensi, ad esempio, alla rendicontazione giornaliera delle attività educative e riabilitative realizzate sul singolo ospite. Si tratta di un'attività che poco o nulla restituisce sulla capacità di preservare le autonomie sociali e motorie dell'ospite e che, tuttavia, sottrae molte ore di lavoro a questi professionisti che potrebbero più utilmente dedicarle per intensificare i servizi che erogano a vantaggio dei propri ospiti" dichiara Claudio Cavaleri, Direttore generale di Villaggio Amico e associato AGeSPI Lombardia.

La metodologia

Dal punto di vista metodologico, l'indagine ha analizzato le quattro macro aree che maggiormente impattano sull'attività del personale delle Rsa. Debito informativo verso le Ats (Agenzie di tutela della salute), appropriatezza, requisiti di esercizio e accreditamento, ispezioni di vigilanza. A titolo esemplificativo, tra gli adempimenti oggetto di indagine rientrano la compilazione e trasmissione della documentazione attestante i requisiti soggettivi dell'ente gestore, piuttosto che la compilazione delle schede di monitoraggio delle contenzioni.

Per ciascuna di queste aree operative si è giunti a dati certi, chiari, misurati e documentati che rappresentano un punto di partenza fondamentale per delineare un percorso di riorganizzazione del lavoro delle Rsa di concerto con Regione Lombardia. "Il risultato più importante dello studio è stato quello di aver misurato su basi oggettive e scientifiche l'impatto organizzativo ed economico della burocrazia nelle Rsa lombarde. Sebbene, infatti, sia da sempre un tema al centro dell'attenzione all'interno del settore, sino ad oggi esistevano solo delle percezioni", dichiara Antonio Sebastiano, Direttore dell'Osservatorio Rsa della Liuc.

TESTATA	DATA USCITA	SOGGETTO	LETTORI	Fonte	INDICE	CM	PAG.
www.adessonews.info	23 ott 2018	Convegno			0,0		1

<https://www.adessonews.info/2018/10/23/appuntamenti-13/>

Appuntamenti

News dalla rete

Richiedi Maggiori Informazioni!

Pulsanti abilitati solo per info: Finanziamenti e Agevolazioni

Richiedi Info con WhatsApp

Prestito Alle Aziende

Fino a 3.500.000€ Senza Intermediari. Verifica La Tua Idoneità Ora!

Appuntamenti

- Milano - Palazzo Lombardia ore 09:00 Convegno 'L'impatto economico-organizzativo delle attività burocratico - adempimentali nelle Rsa Lombarde: prospettive di semplificazione', con assessore Gallera.
- Milano - Osteria del Treno Via san Gregorio 46 ore 09:00 Seconda giornata Congresso Filt Milano
- Milano - Confcommercio, corso Venezia 47 ore 09:00 Convegno 'L'audiovisivo e le nuove evoluzioni. Diritti, proprietà, economie e nuovi business delle immagini e dei suoni in movimento'
- Milano - Tribunale ore 09:30 Udienza preliminare su crac Aipa, agenzia italiana pubbliche amministrazioni.
- Milano - Via Chiese 2 ore 10:00 Anteprima della mostra 'Mario Merz - Igloo'. A seguire conferenza stampa con Ceo Pirelli Marco Tronchetti Provera e altri
- Milano - UniCredit, Via F.lli Castiglioni 12 ore 10:00 Conferenza stampa di presentazione del report 'La cura che cambia. Pratiche e culture di Salute Collaborativa in Italia', di Nesta Italia in collaborazione con LAma, WeMake e UniCredit
- Milano - Fieramilanocity ore 10:00 Apertura di 'Smau', Esposizione internazionale di Information Communications Technology (fino 25/10)
- Milano - Palazzo Pirelli ore 10:00 Seduta Consiglio regionale
- Desenzano Del Garda (Brescia) - V.le F. Agello 84 ore 10:30 Incontro su 'Prospettive del Turismo 4.0. Valore e potenzialità della filiera', organizzata da Intesa Sanpaolo
- Milano - via Vida 10 ore 10:30 Incontro Cisl Lombardia 'La Cina alla conquista dell'Italia', con Han Dongfang, fondatore primo sindacato indipendente in Cina
- Milano - Urban Center, Gall. Vittori Emanuele ore 11:00 Conferenza stampa di presentazione della stagione musicale del Collegio Borromeo di Pavia
- Milano - Palazzo Marino ore 11:00 Conferenza stampa di presentazione di 'We will rock you. The musical'
- Milano - Triennale ore 11:00 Conferenza stampa Francesco De Gregori e Mimmo Paladino per la presentazione dell'album 'Anema e Core'
- Varese - Università, Via Ravasi 2 ore 11:00 Presentazione della mostra/catalogo 'Arte in università a Varese: 1999-2018. Mostra collettiva di 27 artisti varesini in occasione del Ventennale dell'ateneo'
- Milano - Villa Necchi Campiglio ore 11:00 Anteprima stampa della mostra 'Case Milanesi 1923-1973'
- Milano - Università Studi, Via Festa del Perdono 7 ore 11:00 Inaugurazione della mostra 'Il '68 all'Est - Dissenso e controcultura', con Dg Comieco Carlo Montalbetti

TESTATA	DATA USCITA	SOGGETTO	LETTORI	FONTE	INDICE	CM	PAG.
www.ilsole24ore.com	23 ott 2018	Convegno	436.024	Audiweb	18,0		1

<http://www.sanita24.ilsole24ore.com>



AZIENDE E REGIONI | 23 ottobre 2018



S
24

La burocrazia pesa sulle Rsa lombarde: 1.209 euro a posto letto ogni anno

di Antonio Sebastiano* e Roberto Pigni**

L'Osservatorio settoriale sulle Rsa della Liuc Business School, anche grazie al contributo incondizionato di Agespi Lombardia ha condotto una ricerca empirica finalizzata a mappare, misurare e valorizzare economicamente le attività burocratico-adempimentali all'interno di un campione di Rsa lombarde. **La sintesi dei costi**

TESTATA	DATA USCITA	SOGGETTO	LETTORI	FONTI	INDICE	CM	PAG.
www.impreselavoro.com	23 ott 2018	Convegno			0,0		1

<http://www.impreselavoro.com/2018/10/23/appuntamenti-519/>

Appuntamenti

Milano – Palazzo Lombardia ore 09:00 Convegno 'L'impatto economico-organizzativo delle attività burocratico – adempimentali nelle Rsa Lombarde: prospettive di semplificazione', con assessore Gallera.

Milano – Osteria del Treno Via san Gregorio 46 ore 09:00 Seconda giornata Congresso Filt Milano

Milano – Confcommercio, corso Venezia 47 ore 09:00 Convegno 'L'audiovisivo e le nuove evoluzioni. Diritti, proprietà, economie e nuovi business delle immagini e dei suoni in movimento'

Milano – Tribunale ore 09:30 Udienza preliminare su crac Aipa, agenzia italiana pubbliche amministrazioni.

Milano – Via Chiese 2 ore 10:00 Anteprima della mostra 'Mario Merz – Igloo'. A seguire conferenza stampa con Ceo Pirelli Marco Tronchetti Provera e altri

Milano – UniCredit, Via F.lli Castiglioni 12 ore 10:00 Conferenza stampa di presentazione del report 'La cura che cambia. Pratiche e culture di Salute Collaborativa in Italia', di Nesta Italia in collaborazione con LAMA, WeMake e UnCredit

Milano – Fieramilanocity ore 10:00 Apertura di 'Smau', Esposizione internazionale di Information Communications Technology (fino 25/10)

Milano – Palazzo Pirelli ore 10:00 Seduta Consiglio regionale

Desenzano Del Garda (Brescia) – V.le F. Agello 84 ore 10:30 Incontro su 'Prospettive del Turismo 4.0. Valore e potenzialità della filiera', organizzata da Intesa Sanpaolo

Milano – via Vida 10 ore 10:30 Incontro Cisl Lombardia 'La Cina alla conquista dell'Italia', con Han Dongfang, fondatore primo sindacato indipendente in Cina

Milano – Urban Center, Gall. Vittori Emanuele ore 11:00 Conferenza stampa di presentazione della stagione musicale del Collegio Borromeo di Pavia

Milano – Palazzo Marino ore 11:00 Conferenza stampa di presentazione di 'We will rock you. The musical'

TESTATA	DATA USCITA	SOGGETTO	LETTORI	FONTI	INDICE	CM	PAG.
www.libero.it	24 ott 2018	Convegno	2.937.874	Audiweb	88,4		1

<http://247.libero.it/focus/45684831/1/-bisogna-migliorare-la-burocrazia-per-migliorare-le-cure-agli-anziani/>

'Bisogna migliorare la burocrazia per migliorare le cure agli anziani'

QuotidianoLibero | 1 | Crea Alert | 24-10-2018

Economia - Basti pensare che in termini di ore, il 22 per cento dell'attività lavorativa di un medico in servizio in una Residenza Sanitaria per Anziani viene mediamente assorbito dalla burocrazia. Lo stesso accade agli educatori professionali, figure ...

[Leggi la notizia](#)

Persone: [mariuccia rossini](#) [pierluigi montebelli](#)

Organizzazioni: [rsa agespi lombardia](#)

Prodotti: [amico](#)

Luoghi: [lombardia italia](#)

Tags: [burocrazia anziani](#)



TESTATA	DATA USCITA	SOGGETTO	LETTORI	FONTE	INDICE	CM	PAG.
www.senzaeta.it	24 ott 2018	Convegno	1.600		0,0		2

<http://www.senzaeta.it/quotidiano-della-salute/migliorare-la-burocrazia-per-migliorare-le-cure-agli-anziani-l-eccellenza-lombarda-al-centro-del-confronto-fra-addetti-ai-lavori>

1/2

Migliorare la burocrazia per migliorare le cure agli anziani: l'eccellenza lombarda al centro del confronto fra addetti ai lavori

Publicato: Ott 24, 2018 | [Stampa](#) | [Email](#)

Categoria: [Quotidiano della Salute](#)

Visite: 20 times



L'IMPATTO ECONOMICO-ORGANIZZATIVO DELLE ATTIVITÀ BUROCRATICO-ADEMPIMENTALI NELLE RSA LOMBARDE: PROSPETTIVE DI SEMPLIFICAZIONE

La qualità e la digitalizzazione delle RSA lombarde consentirebbe di ridurre in modo drastico la burocrazia amministrativa nel rapporto con l'istituzione regionale. Il vantaggio sarebbe per gli ospiti, a cui il personale potrebbe dedicare ancora più tempo, e per l'efficacia dei controlli che potrebbero già essere svolti in buona parte da remoto. I dati emergono da uno studio presentato oggi dell'Osservatorio Settoriale sulle RSA della LIUC Business School presentato oggi nel Palazzo della Regione in cui sono state illustrate le opportunità assistenziali e i vantaggi economici.

Milano, 23 ottobre 2018 - L'attuale complesso di norme e verifiche varato negli anni dalla Regione Lombardia rappresenta un indiscutibile valore che ha permesso l'adozione di elevati standard operativi da parte delle RSA. Con l'innovazione tecnologica, a cui le strutture non si sono sottratte, molte pratiche sono ora divenute ridondanti e talvolta superflue fino a rappresentare un freno a un'ulteriore crescita nella qualità dei servizi che le RSA vorrebbero poter erogare ai propri assistiti e ai loro famigliari.

Basti pensare che in termini di ore, il 22% dell'attività lavorativa di un medico in servizio in una Residenza Sanitaria per Anziani viene mediamente assorbito dalla burocrazia. Lo stesso accade agli educatori professionali, figure professionali impegnate in progetti per il mantenimento della vita di relazione e dell'autonomia, (17%) e ai fisioterapisti (13%).

Risulta evidente che uno snellimento della burocrazia reso possibile dalla razionalizzazione e dalle tecnologie consentirebbe al personale sanitario di concentrarsi maggiormente sulla sostanza e sulla qualità delle prestazioni erogate che non alla forma e alle formalità obbligatorie per legge. Il risultato andrebbe a tutto vantaggio degli anziani ricoverati e dei loro famigliari, i quali potrebbero godere di una assistenza più accurata e più attenta, oltre che di medici e di personale di assistenza più presenti e addirittura più motivati nel concentrare il loro tempo nelle discipline che competono loro.

I dati sono stati presentati oggi nel convegno "L'impatto economico-organizzativo delle attività burocratico-adempimentali nelle RSA lombarde: prospettive di semplificazione", organizzato dalla LIUC Business School con il contributo incondizionato di AGEsPI Lombardia (Associazione Gestori Servizi sociosanitari e cure Post Intensive).

"Il risultato più importante dello studio è stato quello di aver misurato su basi oggettive e scientifiche l'impatto organizzativo ed economico della burocrazia nelle RSA lombarde. Sebbene, infatti, sia da sempre un tema al centro dell'attenzione all'interno del settore, sino ad oggi esistevano solo delle percezioni. Al riguardo, l'Università ha assolto anche il ruolo di garante per ciò che concerne la terzietà dei risultati - dichiara Antonio Sebastiano, Direttore dell'Osservatorio RSA della LIUC - Oggi consegniamo con soddisfazione al settore delle RSA e alla Regione Lombardia un ampio e articolato patrimonio informativo che può costituire la base per avviare un dialogo costruttivo nel rispetto dei ruoli e delle finalità specifiche delle singole parti in gioco".

L'evento ha presentato uno studio che per la prima volta misura e dà sostanza oggettiva a ciò che l'esperienza professionale constatata quotidianamente in tutte le organizzazioni che si occupano di assistenza agli anziani non autosufficienti (pubbliche, non profit e private).

Nella ricerca è stato coinvolto un campione di 77 RSA di ogni natura giuridica, rappresentativo di oltre 9.300 posti letto. Si stima che la sola Lombardia offra oltre un terzo dei 267mila posti letto disponibili in tutta Italia, con un numero complessivo di oltre 65mila operatori impiegati nelle RSA.

Dal punto di vista metodologico, l'indagine ha analizzato le quattro macro aree che maggiormente impattano sull'attività del personale delle RSA: debito informativo verso le ATS (Agenzie di Tutela della Salute); appropriatezza; requisiti di esercizio e accreditamento; ispezioni di vigilanza. A titolo esemplificativo, tra gli adempimenti oggetto di indagine rientrano la compilazione e trasmissione della documentazione attestante i requisiti soggettivi dell'ente gestore, piuttosto che la compilazione delle schede di monitoraggio delle contenzioni o, ancora, la rendicontazione giornaliera delle attività fisioterapiche ed educative erogate. Per ciascuna di queste aree operative si è giunti dunque, per la prima volta, a dati certi, chiari, misurati e documentati che rappresentano un punto di partenza fondamentale per definire un percorso di riorganizzazione del lavoro delle RSA di concerto con Regione Lombardia.

Ma in che modo gli attuali adempimenti di legge riducono il tempo che potrebbe essere meglio impiegato dalle RSA per prendersi maggiormente cura dei propri assistiti?

"Lo studio ha evidenziato una serie di adempimenti a basso valore aggiunto che prevedono un elevatissimo assorbimento di ore lavoro. Si pensi, ad esempio, alla rendicontazione giornaliera delle attività educative e riabilitative realizzate sul singolo ospite. Si tratta di un'attività che poco o nulla restituisce sulla capacità di preservare le autonomie sociali e motorie dell'ospite e che, tuttavia, sottrae molte ore di lavoro a questi professionisti che potrebbero più utilmente dedicarle per intensificare i servizi che erogano a vantaggio dei propri ospiti" dichiara Claudio Cavaleri, Direttore Generale di Villaggio Amico e associato AGE SPI Lombardia.

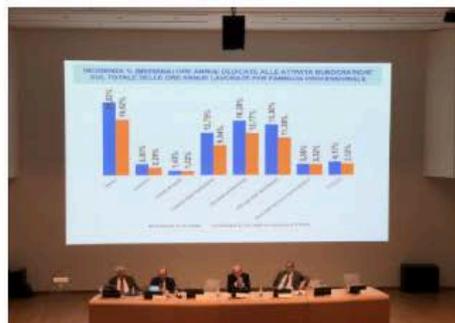
È stato calcolato come la razionalizzazione di sei attività burocratiche come la compilazione delle schede di monitoraggio, della contenzione fisica, la rendicontazione delle attività educative e fisioterapiche giornaliera, la misurazione dell'apporto idrico, la comunicazione e rendicontazione informativa ai parenti sulle tutele legali e la compilazione e trasmissione lista di attesa per ATS, ridurrebbero il tempo medio speso all'anno per ciascun posto letto da 46,45 ore a 20,16 ore; meno della metà.

La soluzione? Prendere atto dello standard elevato di gestione delle RSA lombarde e aggiornare le regole attraverso tavoli tecnici tra strutture e istituzione. Dal canto suo, AGE SPI, che ritiene di potersi fare portavoce delle esigenze di tutte le sigle associative del settore, ha studiato diverse semplificazioni partendo dalla digitalizzazione di alcuni processi, allo sfoltimento di altri, fino a operazioni che resterebbero in capo al personale delle ATS di incontro e controllo visivo degli anziani residenti in luogo delle attuali procedure di verifica della sola documentazione formale che potrebbe essere acquisita telematicamente. Le verifiche delle ATS potrebbero concentrarsi sulla constatazione diretta delle condizioni delle persone assistite invece di dedicare tempo all'esame di faldoni cartacei.

"La proposta va a tutto vantaggio della tutela degli anziani ospitati nelle RSA, grazie a uno snellimento burocratico, in ottica di un miglioramento della qualità dei servizi erogati dalle singole strutture. - conferma Mariuccia Rossini, Presidente AGE SPI Nazionale - Vogliamo lavorare tutti insieme per una revisione unitaria della normativa regionale, da concordare fra tutte le associazioni del settore, che in sostanza chiedono tutte la stessa cosa alla Regione."

"Ci sta a cuore un clima di condivisione e collaborazione - dichiara Antonio Monteleone - Presidente di AGE SPI Lombardia - pertanto sarebbe assai utile avviare due tavoli sulla semplificazione, uno riguardante la quotidianità operativa (lavoro di medici, infermieri, educatori, ecc.) l'altro concernente gli aspetti più generali (requisiti soggettivi, scheda struttura, scheda SOSIA, ecc.)."

"In un momento così delicato per il mondo non profit dovuto alla riforma del Terzo Settore, qualsiasi soluzione che vada verso una semplificazione dell'attuale sistema burocratico, non può che essere accolta con favore e entusiasmo dalle numerosissime RSA lombarde che la nostra Associazione rappresenta" - conclude Marco Petrillo, Vice Presidente UNEBA Lombardia (Unione Nazionale Istituzioni e Iniziative di Assistenza Sociale).



TESTATA	DATA USCITA	SOGGETTO	LETTORI	FONTE	INDICE	CM	PAG.
www.liberoquotidiano.it	24 ott 2018	Convegno	192.109		2,7		2

<https://www.liberoquotidiano.it/news/salute/13392345/bisogna-migliorare-la-burocrazia-per-migliorare-le-cure-agli-anziani.html>

"Bisogna migliorare la burocrazia per migliorare le cure agli anziani"

La qualità e la digitalizzazione delle RSA lombarde consentirebbe di ridurre in modo drastico la burocrazia amministrativa nel rapporto con l'istituzione regionale. I dati dell'Osservatorio Settoriale sulle RSA della LIUC Business School

24 Ottobre 2018

aaa



L'attuale complesso di norme e verifiche varato negli anni dalla Regione Lombardia rappresenta un indiscutibile valore che ha permesso l'adozione di elevati *standard* operativi da parte delle RSA. Con l'innovazione tecnologica, a cui le strutture non si sono sottratte, molte pratiche sono ora divenute ridondanti e talvolta superflue fino a rappresentare un freno a un'ulteriore crescita nella qualità dei servizi che le RSA vorrebbero poter erogare ai propri assistiti e ai loro familiari. Basti pensare che in termini di ore, il 22 per cento dell'attività lavorativa di un medico in servizio in una Residenza Sanitaria per Anziani viene mediamente assorbito dalla burocrazia. Lo stesso accade agli educatori professionali, figure professionali impegnate in progetti per il mantenimento della vita di relazione e dell'autonomia, (17 per cento) e ai fisioterapisti (13 per cento).

Risulta evidente che uno snellimento della burocrazia reso possibile dalla razionalizzazione e dalle tecnologie consentirebbe al personale sanitario di concentrarsi maggiormente sulla sostanza e sulla qualità delle prestazioni erogate che non alla forma e alle formalità obbligatorie per legge. Il risultato andrebbe a tutto vantaggio degli anziani ricoverati e dei loro familiari, i quali potrebbero godere di una assistenza più accurata e più attenta, oltre che di medici e di personale di assistenza più presenti e addirittura più motivati nel concentrare il loro tempo nelle discipline che competono loro. I dati sono stati presentati nel convegno "L'impatto economico-organizzativo delle attività burocratico-adempimentali nelle RSA lombarde: prospettive di semplificazione", organizzato dalla LIUC Business School con il contributo incondizionato dell'Associazione Gestori Servizi socio-sanitari e cure Post Intensive (AGeSPI Lombardia).

"Il risultato più importante dello studio è stato quello di aver misurato su basi oggettive e scientifiche l'impatto organizzativo ed economico della burocrazia nelle RSA lombarde. Sebbene, infatti, sia da sempre un tema al centro dell'attenzione all'interno del settore, sino ad oggi esistevano solo delle percezioni. Al riguardo, l'Università ha assolto anche il ruolo di garante per ciò che concerne la terzietà dei risultati – dichiara **Antonio Sebastiano**, direttore dell'Osservatorio RSA della LIUC – Oggi consegniamo con soddisfazione al settore delle RSA e alla Regione Lombardia un ampio e articolato patrimonio informativo che può costituire la base per avviare un dialogo costruttivo nel rispetto dei ruoli e delle finalità specifiche delle singole parti in gioco". L'evento ha presentato uno studio che per la prima volta misura e dà sostanza oggettiva a ciò che l'esperienza professionale constata quotidianamente in tutte le organizzazioni che si occupano di assistenza agli anziani non autosufficienti (pubbliche, *non profit* e private).

Nella ricerca è stato coinvolto un campione di 77 RSA di ogni natura giuridica, rappresentativo di oltre 9.300 posti letto. Si stima che la sola Lombardia offra oltre un terzo dei 267 mila posti letto disponibili in tutta Italia, con un numero complessivo di oltre 65 mila operatori impiegati nelle RSA. Dal punto di vista metodologico, l'indagine ha analizzato le quattro macro aree che maggiormente impattano sull'attività del personale delle RSA: debito informativo verso le ATS (Agenzie di Tutela della Salute); appropriatezza; requisiti di esercizio e accreditamento; ispezioni di vigilanza. A titolo esemplificativo, tra gli adempimenti oggetto di indagine rientrano la compilazione e trasmissione della documentazione attestante i requisiti soggettivi dell'ente gestore, piuttosto che la compilazione delle schede di monitoraggio delle contenzioni o, ancora, la rendicontazione giornaliera delle attività fisioterapiche ed educative erogate. Per ciascuna di queste aree operative si è giunti dunque, per la prima volta, a dati certi, chiari, misurati e documentati che rappresentano un punto di partenza fondamentale per delineare un percorso di riorganizzazione del lavoro delle RSA di concerto con Regione Lombardia.



inRead invented by Teads

Ma in che modo gli attuali adempimenti di legge riducono il tempo che potrebbe essere meglio impiegato dalle RSA per prendersi maggiormente cura dei propri assistiti? "Lo studio ha evidenziato una serie di adempimenti a basso valore aggiunto che prevedono un elevatissimo assorbimento di ore lavoro. Si pensi, ad esempio, alla rendicontazione giornaliera delle attività educative e riabilitative realizzate sul singolo ospite. Si tratta di un'attività che poco o nulla restituisce sulla capacità di preservare le autonomie sociali e motorie dell'ospite e che, tuttavia, sottrae molte ore di lavoro a questi professionisti che potrebbero più utilmente dedicarle per intensificare i servizi che erogano a vantaggio dei propri ospiti - dichiara **Claudio Cavaleri**, direttore generale di Villaggio Amico e associato AGE SPI Lombardia - E' stato calcolato come la razionalizzazione di sei attività burocratiche come la compilazione delle schede di monitoraggio, della contenzione fisica, la rendicontazione delle attività educative e fisioterapiche giornaliera, la misurazione dell'apporto idrico, la comunicazione e rendicontazione informativa ai parenti sulle tutele legali e la compilazione e trasmissione lista di attesa per ATS, ridurrebbero il tempo medio speso all'anno per ciascun posto letto da 46,45 ore a 20,16 ore; meno della metà".

La soluzione? Prendere atto dello standard elevato di gestione delle RSA lombarde e aggiornare le regole attraverso tavoli tecnici tra strutture e istituzione. Dal canto suo, AGE SPI, che ritiene di potersi fare portavoce delle esigenze di tutte le sigle associative del settore, ha studiato diverse semplificazioni partendo dalla digitalizzazione di alcuni processi, allo sfoltimento di altri, fino a operazioni che resterebbero in capo al personale delle ATS di incontro e controllo visivo degli anziani residenti in luogo delle attuali procedure di verifica della sola documentazione formale che potrebbe essere acquisita telematicamente. Le verifiche delle ATS potrebbero concentrarsi sulla constatazione diretta delle condizioni delle persone assistite invece di dedicare tempo all'esame di faldoni cartacei. "La proposta va a tutto vantaggio della tutela degli anziani ospitati nelle RSA, grazie a uno snellimento burocratico, in ottica di un miglioramento della qualità dei servizi erogati dalle singole strutture - conferma **Mariuccia Rossini**, presidente AGE SPI Nazionale - Vogliamo lavorare tutti insieme per una revisione unitaria della normativa regionale, da concordare fra tutte le associazioni del settore, che in sostanza chiedono tutte la stessa cosa alla Regione".

"Ci sta a cuore un clima di condivisione e collaborazione - dichiara **Antonio Monteleone**, presidente di AGE SPI Lombardia - pertanto sarebbe assai utile avviare due tavoli sulla semplificazione, uno riguardante la quotidianità operativa (lavoro di medici, infermieri, educatori, ecc.) l'altro concernente gli aspetti più generali (requisiti soggettivi, scheda struttura, scheda SOSIA, ecc.)". "In un momento così delicato per il mondo *non profit* dovuto alla riforma del Terzo Settore, qualsiasi soluzione che vada verso una semplificazione dell'attuale sistema burocratico, non può che essere accolta con favore e entusiasmo dalle numerosissime RSA lombarde che la nostra associazione rappresenta", conclude **Marco Petrillo**, vice presidente dell'Unione Nazionale Istituzioni e Iniziative di Assistenza Sociale (UNEBA Lombardia). (PIERLUIGI MONTEBELLI)

TESTATA	DATA USCITA	SOGGETTO	LETTORI	FONTE	INDICE	CM	PAG.
www.liberoquotidiano.it	24 ott 2018	Convegno	192.109		10,2		1

🏠 / SALUTE



RESIDENZE SANITARIE PER ANZIANI

"Bisogna migliorare la burocrazia per migliorare le cure agli anziani"

La qualità e la digitalizzazione delle RSA lombarde consentirebbe di ridurre in modo drastico la burocrazia amministrativa nel rapporto con l'istituzione regionale. I dati dell'Osservatorio Settoriale sulle RSA della LIUC Business School



NUOVI TRATTAMENTI

Disponibile in Italia, guselkumab per trattare la psoriasi a placche

Aumenta l'armamentario terapeutico per la cura della psoriasi, una grave malattia cronica non ...



TESTATA	DATA USCITA	SOGGETTO	LETTORI	FONTI	INDICE	CM	PAG.
www.senzaeta.it	24 ott 2018	Convegno	1.600		0,5		1

24-10-2018 Hits:4

Migliorare la burocrazia per migliorare le cure agli anziani: l'eccellenza lombarda al centro del



La qualità e la digitalizzazione delle RSA lombarde consentirebbe di ridurre in modo drastico la burocrazia amministrativa nel rapporto con l'istituzione regionale. Il vantaggio sarebbe per gli ospiti, a cui ...

[Leggi tutto](#)

24-10-2018 Hits:17

La "Salute Collaborativa", per una salute più equa e sostenibile



E' stato presentato ieri a Milano il report di Nesta Italia "La Cura che cambia - pratiche e culture di salute collaborativa in Italia", realizzato in collaborazione con LAMA, WeMake e UniCredit: un lavoro di ...

[Leggi tutto](#)

TESTATA	DATA USCITA	SOGGETTO	LETTORI	FONTE	INDICE	CM	PAG.
www.zazoom.it	24 ott 2018	Convegno			0,0		1

<https://www.zazoom.it/2018-10-24/bisogna-migliorare-la-burocrazia-per-migliorare-le-cure-agli-anziani/4809905/>

' Bisogna migliorare la burocrazia per migliorare le cure agli anziani'

HOSTINGER Powerful Web Hosting
Launch Your Website Today! Start NOW



In un momento così delicato per il mondo non profit dovuto alla riforma del Terzo Settore, qualsiasi ...

Segnalato da : **liberoquotidiano**

[Commenta](#)

Solo online risparmi 240€
vodafone

'Bisogna migliorare la burocrazia per migliorare le cure agli anziani' (Di mercoledì 24 ottobre 2018) "In un momento così delicato per il mondo non profit dovuto alla riforma del Terzo Settore, qualsiasi soluzione che vada verso una semplificazione dell'attuale sistema burocratico, non può che essere ...

LIBEROQUOTIDIANO

twitter HPE_IT : Bisogna muoversi in anticipo per proteggersi dagli attacchi, scopri come i #server #Gen10 possono aiutarti

a miglio... - Zcfnews : Nazionale Under 16. Gli Azzurrini calano il poker contro l'Ucraina. Zoratto "Un buon gruppo ma bisogna lavorare per... - GPizarte : RT @Arsenico13: Però io vedo poco #openSource, eh... Bisogna migliorare ;) #smau #milano -

TESTATA	DATA USCITA	SOGGETTO	LETTORI	FONTI	INDICE	CM	PAG.
Rete 55	25 ott 2018	Convegno	33.400	Elab. dich.	34,5		1

<https://drive.google.com/file/d/1Ksld7YpbTylCmKZ8uWBXzCIQfAbU1gx1/view>



TESTATA	DATA USCITA	SOGGETTO	LETTORI	FONTE	INDICE	CM	PAG.
www.panoramasanita.it	25 ott 2018	Convegno			0,0		1

Migliorare la burocrazia per migliorare le cure agli anziani

25/10/2018 in News



La qualità e la digitalizzazione delle RSA lombarde consentirebbe di ridurre in modo drastico la burocrazia

amministrativa nel rapporto con l'istituzione regionale. Il vantaggio sarebbe per gli ospiti, a cui il personale potrebbe dedicare ancora più tempo, e per l'efficacia dei controlli che potrebbero già essere svolti in buona parte da remoto. I dati emergono da uno studio dell'Osservatorio Settoriale sulle RSA della LIUC Business School.

L'attuale complesso di norme e verifiche varato negli anni dalla Regione Lombardia rappresenta un indiscutibile valore che...

Protezione dei lavoratori: il Consiglio europeo fissa nuovi limiti di esposizione per 8 agenti cancerogeni e mutageni aggiuntivi

25/10/2018 in News



Il Comitato dei rappresentanti permanenti del Consiglio europeo ha approvato ieri l'accordo provvisorio

raggiunto con il Parlamento europeo l'11 ottobre sulla direttiva relativa alla protezione dei lavoratori contro i rischi derivanti da un'esposizione ad agenti cancerogeni o mutageni durante il lavoro. "Il cancro correlato al lavoro – sottolinea il Consiglio – è uno dei maggiori problemi di salute sul posto di lavoro e la causa principale dei decessi correlati al lavoro nell'UE. La nuova direttiva migliorerà la protezione ...

TESTATA	DATA USCITA	SOGGETTO	LETTORI	FONTE	INDICE	CM	PAG.
www.rete55.it	25 ott 2018	Convegno			0,0		1



Ore in RSA. Per i pazienti? No, per le scartoffie

25 ottobre 2018

Dibattito alla LIUC sul peso della burocrazia nelle strutture socio-sanitarie. Medici costretti a dedicare migliaia...



A Varese la differenziata ha carta bianca

25 ottobre 2018

Inaugurata la struttura di Piazza Repubblica che unisce gioco ed educazione civica



Scuola itinerante per imprenditrici digitali

25 ottobre 2018

Un incontro promosso da FIAIP donne sull'importanza del social marketing

TESTATA	DATA USCITA	SOGGETTO	LETTORI	FONTE	INDICE	CM	PAG.
www.panoramasanita.it	25 ott 2018	Convegno			0,0		2

<http://www.panoramasanita.it/2018/10/25/migliorare-la-burocrazia-per-migliorare-le-cure-agli-anziani/>

1/2

Migliorare la burocrazia per migliorare le cure agli anziani

25/10/2018 in News



La qualità e la digitalizzazione delle RSA lombarde consentirebbe di ridurre in modo drastico la burocrazia amministrativa nel rapporto con l'istituzione regionale. Il vantaggio sarebbe per gli ospiti, a cui il personale potrebbe dedicare ancora più tempo, e per l'efficacia dei controlli che potrebbero già essere svolti in buona parte da remoto. I dati emergono da uno studio dell'Osservatorio Settoriale sulle RSA della LIUC Business School.

L'attuale complesso di norme e verifiche varato negli anni dalla Regione Lombardia rappresenta un indiscutibile valore che ha permesso l'adozione di elevati standard operativi da parte delle RSA. Con l'innovazione tecnologica, a cui le strutture non si sono sottratte, molte pratiche sono ora divenute ridondanti e talvolta superflue fino a rappresentare un freno a un'ulteriore crescita nella qualità dei servizi che le RSA vorrebbero poter erogare ai propri assistiti e ai loro famigliari. Basti pensare che in termini di ore, il 22% dell'attività lavorativa di un medico in servizio in una Residenza Sanitaria per Anziani viene mediamente assorbito dalla burocrazia. Lo stesso accade agli educatori professionali, figure professionali impegnate in progetti per il mantenimento della vita di relazione e dell'autonomia, (17%) e ai fisioterapisti (13%). Risulta evidente che uno snellimento della burocrazia reso possibile dalla razionalizzazione e dalle tecnologie consentirebbe al personale sanitario di concentrarsi maggiormente sulla sostanza e sulla qualità delle prestazioni erogate che non alla forma e alle formalità obbligatorie per legge. Il risultato andrebbe a tutto vantaggio degli anziani ricoverati e dei loro famigliari, i quali potrebbero godere di una assistenza più accurata e più attenta, oltre che di medici e di personale di assistenza più presenti e addirittura più motivati nel concentrare il loro tempo nelle discipline che competono loro. I dati sono stati presentati il 23 ottobre scorso al convegno "L'impatto economico-organizzativo delle attività burocratico-adempimentali nelle RSA lombarde: prospettive di semplificazione", organizzato dalla LIUC Business School con il contributo incondizionato di AGE-SPI Lombardia (Associazione Gestori Servizi sociosanitari e cure Post Intensive). «Il risultato più importante dello studio è stato quello di aver misurato su basi oggettive e scientifiche l'impatto organizzativo ed economico della burocrazia nelle RSA lombarde. Sebbene, infatti, sia da sempre un tema al centro dell'attenzione all'interno del settore, sino ad oggi esistevano solo delle percezioni. Al riguardo, l'Università ha assolto anche il ruolo di garante per ciò che concerne la terzietà dei risultati – dichiara Antonio Sebastiano, Direttore dell'Osservatorio RSA della LIUC – Oggi consegniamo con soddisfazione al settore delle RSA e alla Regione Lombardia un ampio e articolato patrimonio informativo che può costituire la base per avviare un dialogo costruttivo nel rispetto dei ruoli e delle finalità specifiche delle singole parti in gioco». «Lo studio – evidenzia la Liuc – per la prima volta misura e dà sostanza oggettiva a ciò che l'esperienza professionale constata quotidianamente in tutte le organizzazioni che si occupano di assistenza agli anziani non autosufficienti (pubbliche, non profit e private). Nella ricerca è stato coinvolto un campione di 77 RSA di ogni natura giuridica, rappresentativo di oltre 9.300 posti letto. Si stima che la sola Lombardia offra oltre un terzo dei 267mila posti letto disponibili in tutta Italia, con un numero complessivo di oltre 65mila operatori impiegati nelle RSA. Dal punto di vista metodologico, l'indagine ha analizzato le quattro macro aree che maggiormente impattano sull'attività del personale delle RSA: debito informativo verso le ATS (Agenzie di Tutela della Salute); appropriatezza; requisiti di esercizio e accreditamento; ispezioni di vigilanza. A titolo esemplificativo, tra gli adempimenti oggetto di indagine rientrano la compilazione e trasmissione della documentazione attestante i requisiti soggettivi dell'ente gestore, piuttosto che la compilazione delle schede di monitoraggio delle contenzioni o, ancora, la rendicontazione giornaliera delle attività fisioterapiche ed educative erogate. Per ciascuna di queste aree operative si è giunti dunque, per la prima volta, a dati certi, chiari, misurati e documentati che rappresentano un punto di partenza fondamentale per delineare un percorso di riorganizzazione del lavoro delle RSA di concerto con Regione Lombardia». Ma in che modo gli attuali adempimenti di legge riducono il tempo che potrebbe essere meglio impiegato dalle RSA per prendersi maggiormente cura dei propri assistiti? «Lo studio ha evidenziato una serie di adempimenti a basso valore aggiunto che prevedono un elevatissimo assorbimento di ore lavoro. Si pensi, ad esempio, alla rendicontazione giornaliera delle attività educative e riabilitative realizzate sul singolo ospite. Si tratta di un'attività che poco o nulla restituisce sulla capacità di preservare le autonomie sociali e motorie dell'ospite e che, tuttavia, sottrae molte ore di lavoro a questi professionisti che potrebbero più utilmente dedicarle per intensificare i servizi che erogano a vantaggio dei propri ospiti» dichiara Claudio Cavaleri, Direttore Generale di Villaggio Amico e associato AGE-SPI Lombardia. «È stato calcolato – afferma la Liuc – come la razionalizzazione di sei attività burocratiche come la compilazione delle schede di monitoraggio, della contenzione fisica, la rendicontazione delle attività educative e fisioterapiche giornaliere, la misurazione dell'apporto idrico, la comunicazione e rendicontazione informativa ai parenti sulle tutele legali e la compilazione e trasmissione lista di attesa per ATS, ridurrebbero il tempo medio speso all'anno per ciascun posto letto da 46,45 ore a 20,16 ore; meno della metà. La soluzione? Prendere atto dello

standard elevato di gestione delle RSA lombarde e aggiornare le regole attraverso tavoli tecnici tra strutture e istituzione. Dal canto suo, AGeSPI, che ritiene di potersi fare portavoce delle esigenze di tutte le sigle associative del settore, ha studiato diverse semplificazioni partendo dalla digitalizzazione di alcuni processi, allo sfoltimento di altri, fino a operazioni che resterebbero in capo al personale delle ATS di incontro e controllo visivo degli anziani residenti in luogo delle attuali procedure di verifica della sola documentazione formale che potrebbe essere acquisita telematicamente. Le verifiche delle ATS potrebbero concentrarsi sulla constatazione diretta delle condizioni delle persone assistite invece di dedicare tempo all'esame di faldoni cartacei". «La proposta va a tutto vantaggio della tutela degli anziani ospitati nelle RSA, grazie a uno snellimento burocratico, in ottica di un miglioramento della qualità dei servizi erogati dalle singole strutture. – conferma Mariuccia Rossini, Presidente AGeSPI Nazionale – Vogliamo lavorare tutti insieme per una revisione unitaria della normativa regionale, da concordare fra tutte le associazioni del settore, che in sostanza chiedono tutte la stessa cosa alla Regione». «Ci sta a cuore un clima di condivisione e collaborazione – dichiara Antonio Monteleone – Presidente di AGeSPI Lombardia – pertanto sarebbe assai utile avviare due tavoli sulla semplificazione, uno riguardante la quotidianità operativa (lavoro di medici, infermieri, educatori, ecc.) l'altro concernente gli aspetti più generali (requisiti soggettivi, scheda struttura, scheda SOSIA, ecc.)». «In un momento così delicato per il mondo non profit dovuto alla riforma del Terzo Settore, qualsiasi soluzione che vada verso una semplificazione dell'attuale sistema burocratico, non può che essere accolta con favore e entusiasmo dalle numerosissime RSA lombarde che la nostra Associazione rappresenta» Marco Petrillo, Vice Presidente UNEBA Lombardia.



TESTATA	DATA USCITA	SOGGETTO	LETTORI	FONTE	INDICE	CM	PAG.
www.rete55.it	25 ott 2018	Convegno			0,0		1

<https://www.rete55.it/notizie/economia/ore-in-rsa-per-i-pazienti-no-per-le-scartoffie/>

Ore in RSA. Per i pazienti? No, per le scartoffie

Dibattito alla LIUC sul peso della burocrazia nelle strutture sociosanitarie. Medici costretti a dedicare migliaia di ore alle pratiche, anziché ai pazienti

Publicato il 25 ottobre 2018



Condividi

Il 22% delle ore lavorative di un **medico** impegnato in **RSA** non viene dedicato ai pazienti, ma alla burocrazia. Cioè alle scartoffie, alle tabelle, ai verbali e alle tante altre incombenze legate agli obblighi amministrativi. Se ne è discusso all'Università **LIUC** di Castellanza, in una tavola rotonda cui hanno partecipato addetti ai lavori ed esperti di **UNEBA** e **AGESPI**.

Condividi Facebook E-mail Twitter Google+

TESTATA	DATA USCITA	SOGGETTO	LETTORI	FONTI	INDICE	CM	PAG.
www.varese7press.it	25 ott 2018	Convegno	4.000		0,1		1

<http://www.varese7press.it/158023/economia/troppo-burocrazia-frena-la-crescita-delle-rsa-lombarde>

Troppo burocrazia frena la crescita delle RSA lombarde



CASTELLANZA, 25 ottobre 2018 - Ancora troppa burocrazia, fino a rappresentare un freno per la crescita nella qualità dei servizi che le RSA vorrebbero poter erogare ai propri assistiti e ai loro familiari. Si tratta di oltre 46 ore all'anno ogni posto letto per un costo medio di circa 1.200 euro e di un totale di 75

milioni di euro circa complessivamente, a livello regionale: risorse che, almeno in significativa quota parte, potrebbero essere dedicate a garantire una maggiore personalizzazione dei servizi rivolti agli ospiti delle strutture.

L'Osservatorio sulle RSA della LIUC Business School ha misurato su basi oggettive e scientifiche l'impatto organizzativo ed economico della burocrazia nelle RSA lombarde. Lo studio, presentato martedì 23 ottobre in Regione, ha coinvolto un campione significativo di RSA, rappresentativo di oltre 9.300 posti letto.

Dal punto di vista metodologico, l'indagine ha analizzato le quattro macro aree che maggiormente impattano sull'attività del personale delle RSA: debito informativo verso le ATS (Agenzie di Tutela della Salute); appropriatezza; requisiti di esercizio e accreditamento; ispezioni di vigilanza. A titolo esemplificativo, tra gli adempimenti oggetto di indagine rientrano la compilazione e trasmissione della documentazione attestante i requisiti soggettivi dell'ente gestore, piuttosto che la compilazione delle schede di monitoraggio delle contenzioni o, ancora, la rendicontazione giornaliera delle attività fisioterapiche ed educative erogate. Per ciascuna di queste aree operative si è giunti dunque, per la prima volta, a dati certi, chiari, misurati e documentati che rappresentano un punto di partenza fondamentale per delineare un percorso di riorganizzazione del lavoro delle RSA di concerto con Regione Lombardia.

"La proposta va a tutto vantaggio della tutela degli anziani ospitati nelle RSA, grazie a uno snellimento burocratico, in ottica di un miglioramento della qualità dei servizi erogati dalle singole strutture. - conferma Mariuccia Rossini, Presidente AGESPI Nazionale - Vogliamo lavorare tutti insieme per una revisione unitaria della normativa regionale, da concordare fra tutte le associazioni del settore, che in sostanza chiedono tutte la stessa cosa alla Regione."

"Ci sta a cuore un clima di condivisione e collaborazione - dichiara Antonio Monteleone - Presidente di AGESPI Lombardia - pertanto sarebbe assai utile avviare due tavoli sulla semplificazione, uno riguardante la quotidianità operativa (lavoro di medici, infermieri, educatori, ecc.) l'altro concernente gli aspetti più generali (requisiti soggettivi, scheda struttura, scheda SOSIA, ecc.)."

"Lo studio ha evidenziato una serie di adempimenti a basso valore aggiunto che prevedono un elevatissimo assorbimento di ore lavoro. Si pensi, ad esempio, alla rendicontazione giornaliera delle attività educative e riabilitative realizzate sul singolo ospite. Si tratta di un'attività che poco o nulla restituisce sulla capacità di preservare le autonomie sociali e motorie dell'ospite e che, tuttavia, sottrae molte ore di lavoro a questi professionisti che potrebbero più utilmente dedicarle per intensificare i servizi che erogano a vantaggio dei propri ospiti" dichiara Claudio Cavaleri, Direttore Generale di Villaggio Amico e associato AGESPI Lombardia.

La soluzione? Prendere atto dello standard elevato di gestione delle RSA lombarde e aggiornare le regole attraverso tavoli tecnici tra strutture e istituzioni. Dal canto suo, AGESPI, che ritiene di potersi fare portavoce delle esigenze di tutte le sigle associative del settore, ha studiato diverse semplificazioni partendo dalla digitalizzazione di alcuni processi, allo sfoltimento di altri, fino a operazioni che resterebbero in capo al personale delle ATS di incontro e controllo visivo degli anziani residenti in luogo delle attuali procedure di verifica della sola documentazione formale che potrebbe essere acquisita telematicamente. Le verifiche delle ATS potrebbero concentrarsi sulla constatazione diretta delle condizioni delle persone assistite invece di dedicare tempo all'esame di faldoni cartacei.

TESTATA	DATA USCITA	SOGGETTO	LETTORI	FONTE	INDICE	CM	PAG.
www.varese7press.it	25 ott 2018	Convegno	4.000		0,9		1

PROVINCIA

Incendio sul Monte Monarco a Induno Olona forse di natura dolosa



INDUNO OLONA, 25 ottobre 2018- Un incendio sul Monte Monarco a Induno Olona, ha fatto...

25 ottobre 2018 / No Comment / Read More

Troppo burocrazia frena la crescita delle RSA lombarde



CASTELLANZA, 25 ottobre 2018- Ancora troppa burocrazia, fino a rappresentare un freno per la crescita nella qualità...

25 ottobre 2018 / No Comment / Read More

Ricordare Pierre Camiti, riuscito incontro pubblico organizzato dalla Cisl di Legnano



LEGNANO, 24 ottobre 2018- "Un grande sindacalista un fine pensatore, ma soprattutto un uomo che..."

24 ottobre 2018 / No Comment / Read More

TESTATA	DATA USCITA	SOGGETTO	LETTORI	FONTE	INDICE	CM	PAG.
www.notizieoggi.com	28 ott 2018	Convegno	67.000	Elab. dich.	2,9		2

<http://notizieoggi.com/2018/10/28/bisogna-migliorare-la-burocrazia-per-migliorare-le-cure-agli-anziani/>

"Bisogna migliorare la burocrazia per migliorare le cure agli anziani"

28 ottobre 2018

0

Condividi su Facebook
 Tweet su Twitter
 G+
 P



Lattuale complesso di norme e verifiche varato negli anni dalla Regione Lombardia rappresenta un indiscutibile valore che ha permesso l'adozione di elevati *standard* operativi da parte delle RSA. Con l'innovazione tecnologica, a cui le strutture non si sono sottratte, molte pratiche sono ora divenute ridondanti e talvolta superflue fino a rappresentare un freno a un'ulteriore crescita nella qualità dei servizi che le RSA vorrebbero poter erogare ai propri assistiti e ai loro familiari. Basti pensare che in termini di ore, il 22 per cento dell'attività lavorativa di un medico in servizio in una Residenza Sanitaria per Anziani viene mediamente assorbito dalla burocrazia. Lo stesso accade agli educatori professionali, figure professionali impegnate in progetti per il mantenimento della vita di relazione e dell'autonomia, (17 per cento) e ai fisioterapisti (13 per cento).

Risulta evidente che uno snellimento della burocrazia reso possibile dalla razionalizzazione e dalle tecnologie consentirebbe al personale sanitario di concentrarsi maggiormente sulla sostanza e sulla qualità delle prestazioni erogate che non alla forma e alle formalità obbligatorie per legge. Il risultato andrebbe a tutto vantaggio degli anziani ricoverati e dei loro familiari, i quali potrebbero godere di una assistenza più accurata e più attenta, oltre che di medici e di personale di assistenza più presenti e addirittura più motivati nel concentrare il loro tempo nelle discipline che competono loro. I dati sono stati presentati nel convegno 'L'impatto economico-organizzativo delle attività burocratico-adempimentali nelle RSA lombarde: prospettive di semplificazione', organizzato dalla LIUC Business School con il contributo incondizionato dell'Associazione Gestori Servizi sociosanitari e cure Post Intensive (AGeSPI Lombardia).

Il risultato più importante dello studio è stato quello di aver misurato su basi oggettive e scientifiche l'impatto organizzativo ed economico della burocrazia nelle RSA lombarde. Sebbene, infatti, sia da sempre un tema al centro dell'attenzione all'interno del settore, sino ad oggi esistevano solo delle percezioni. Al riguardo, l'Università ha assolto anche il ruolo di garante per ciò che concerne la terzietà dei risultati dichiara **Antonio Sebastiano**, direttore dell'Osservatorio RSA della LIUC. Oggi consegniamo con soddisfazione al settore delle RSA e alla Regione Lombardia un ampio e articolato patrimonio informativo che può costituire la base per avviare un dialogo costruttivo nel rispetto dei ruoli e delle finalità specifiche delle singole parti in gioco. Levento ha presentato uno studio che per la prima volta misura e dà sostanza oggettiva a ciò che l'esperienza professionale constata quotidianamente in tutte le organizzazioni che si occupano di assistenza agli anziani non autosufficienti (pubbliche, *non profit* e private).

Nella ricerca è stato coinvolto un campione di 77 RSA di ogni natura giuridica, rappresentativo di oltre 9.300 posti letto. Si stima che la sola Lombardia offra oltre un terzo dei 267 mila posti letto disponibili in tutta Italia, con un numero complessivo di oltre 65 mila operatori impiegati nelle RSA. Dal punto di vista metodologico, l'indagine ha analizzato le quattro macro aree che maggiormente impattano sull'attività del personale delle RSA: debito informativo verso le ATS (Agenzie di Tutela della Salute); appropriatezza; requisiti di esercizio e accreditamento; ispezioni di vigilanza. A titolo esemplificativo, tra gli adempimenti oggetto di indagine rientrano la compilazione e trasmissione della documentazione attestante i requisiti soggettivi dell'ente gestore, piuttosto che la compilazione delle schede di monitoraggio delle contenzioni o, ancora, la rendicontazione giornaliera delle attività fisioterapiche ed educative erogate. Per ciascuna di queste aree operative si è giunti dunque, per la prima volta, a dati certi, chiari, misurati e documentati che rappresentano un punto di partenza fondamentale per delineare un percorso di riorganizzazione del lavoro delle RSA di concerto con Regione Lombardia.

Ma in che modo gli attuali adempimenti di legge riducono il tempo che potrebbe essere meglio impiegato dalle RSA per prendersi maggiormente cura dei propri assistiti? Lo studio ha evidenziato una serie di adempimenti a basso valore aggiunto che prevedono un elevatissimo assorbimento di ore lavoro. Si pensi, ad esempio, alla rendicontazione giornaliera delle attività educative e riabilitative realizzate sul singolo ospite. Si tratta di un'attività che poco o nulla restituisce sulla capacità di preservare le autonomie sociali e motorie dell'ospite e che, tuttavia, sottrae molte ore di lavoro a questi professionisti che potrebbero più utilmente dedicarle per intensificare i servizi che erogano a vantaggio dei propri ospiti – dichiara **Claudio Cavaleri**, direttore generale di Villaggio Amico e associato AGeSPI Lombardia – E' stato calcolato come la razionalizzazione di sei attività burocratiche come la compilazione delle schede di monitoraggio, della contenzione fisica, la rendicontazione delle attività educative e fisioterapiche giornaliera, la misurazione dell'apporto idrico, la comunicazione e rendicontazione informativa ai parenti sulle tutele legali e la compilazione e trasmissione lista di attesa per ATS, ridurrebbero il tempo medio speso all'anno per ciascun posto letto da 46,45 ore a 20,16 ore; meno della metà".

La soluzione? Prendere atto dello standard elevato di gestione delle RSA lombarde e aggiornare le regole attraverso tavoli tecnici tra strutture e istituzione. Dal canto suo, AGeSPI, che ritiene di potersi fare portavoce delle esigenze di tutte le sigle associative del settore, ha studiato diverse semplificazioni partendo dalla digitalizzazione di alcuni processi, allo sfoltimento di altri, fino a operazioni che resterebbero in capo al personale delle ATS di incontro e controllo visivo degli anziani residenti in luogo delle attuali procedure di verifica della sola documentazione formale che potrebbe essere acquisita telematicamente. Le verifiche delle ATS potrebbero concentrarsi sulla constatazione diretta delle condizioni delle persone assistite invece di dedicare tempo all'esame di faldoni cartacei. La proposta va a tutto vantaggio della tutela degli anziani ospitati nelle RSA, grazie a uno snellimento burocratico, in ottica di un miglioramento della qualità dei servizi erogati dalle singole strutture – conferma **Mariuccia Rossini**, presidente AGeSPI Nazionale – Vogliamo lavorare tutti insieme per una revisione unitaria della normativa regionale, da concordare fra tutte le associazioni del settore, che in sostanza chiedono tutte la stessa cosa alla Regione.

Ci sta a cuore un clima di condivisione e collaborazione dichiara **Antonio Monteleone**, presidente di AGeSPI Lombardia pertanto sarebbe assai utile avviare due tavoli sulla semplificazione, uno riguardante la quotidianità operativa (lavoro di medici, infermieri, educatori, ecc.) l'altro concernente gli aspetti più generali (requisiti soggettivi, scheda struttura, scheda SOSIA, ecc.). In un momento così delicato per il mondo *non profit* dovuto alla riforma del Terzo Settore, qualsiasi soluzione che vada verso una semplificazione dell'attuale sistema burocratico, non può che essere accolta con favore e entusiasmo dalle numerosissime RSA lombarde che la nostra associazione rappresenta, conclude **Marco Petrillo**, vice presidente dell'Unione Nazionale Istituzioni e Iniziative di Assistenza Sociale (UNEBA Lombardia). (**PIERLUIGI MONTEBELLI**)

TESTATA	DATA USCITA	SOGGETTO	LETTORI	FONTI	INDICE	CM	PAG.
PrimaPagina	1 nov 2018	Convegno			0,0		1

L'eccellenza lombarda al centro del confronto fra addetti ai lavori

Migliorare la burocrazia per migliorare le cure agli anziani

MILANO L'attuale complesso di norme e verifiche varato negli anni dalla Regione Lombardia rappresenta un indiscutibile valore che ha permesso l'adozione di elevati standard operativi da parte delle RSA. Con l'innovazione tecnologica, a cui le strutture non si sono sottratte, molte pratiche sono ora divenute ridondanti e talvolta superflue fino a rappresentare un freno a un'ulteriore crescita nella qualità dei servizi che le RSA vorrebbero poter erogare ai propri assistiti e ai loro famigliari. Basti pensare che in termini di ore, **il 22% dell'attività lavorativa di un medico in servizio in una Residenza Sanitaria per Anziani viene mediamente assorbito dalla burocrazia.** Lo stesso accade agli educatori professionali, figure professionali impegnate in progetti per il mantenimento della vita di relazione e dell'autonomia, (17%) e ai fisioterapisti (13%).

Risulta evidente che uno snellimento della burocrazia

reso possibile dalla razionalizzazione e dalle tecnologie consentirebbe al personale sanitario di concentrarsi maggiormente sulla sostanza e sulla qualità delle prestazioni erogate che non alla forma e alle formalità obbligatorie per legge. Il risultato andrebbe a tutto vantaggio degli anziani ricoverati e dei loro famigliari, i quali potrebbero godere di una assistenza più accurata e più attenta, oltre che di medici e di personale di assistenza più presenti e addirittura più motivati nel concentrare il loro tempo nelle discipline che competono loro.

I dati sono stati presentati lo scorso mercoledì nel convegno **"L'impatto economico-organizzativo delle attività burocratico-adempimentali nelle RSA lombarde: prospettive di semplificazione"**, organizzato dalla LIUC Business School con il contributo incondizionato di AGE-SPI

Lombardia (Associazione Gestori Servizi socio-sanitari e cure Post Intensive).

L'evento ha presentato uno studio che per la prima volta misura e dà sostanza oggettiva a ciò che l'esperienza professionale constata quotidianamente in tutte le organizzazioni che si occupano di assistenza agli anziani non autosufficienti (pubbliche, non profit e private). Nella ricerca è stato coinvolto **un campione di 77 RSA di ogni natura giuridica, rappresentativo di oltre 9.300 posti letto.** Si stima che la sola Lombardia offra oltre un terzo dei 267mila posti letto disponibili in tutta Italia, con un numero complessivo di oltre 65mila operatori impiegati nelle RSA.

Dal punto di vista metodologico, l'indagine ha analizzato le

quattro macro aree che maggiormente impattano sull'attività

del personale delle RSA: debito informativo verso le ATS (Agenzie di Tutela della Salute); appropriatezza; requisiti di esercizio e accreditamento; ispezioni di vigilanza. A titolo esemplificativo, tra gli adempimenti oggetto di indagine rientrano la compilazione e trasmissione della documentazione attestante i requisiti soggettivi dell'ente gestore, piuttosto che la compilazione delle schede di monitoraggio delle contenzioni o, ancora, la rendicontazione giornaliera delle attività fisioterapiche ed educative erogate. Per ciascuna di queste aree operative si è giunti dunque, per la prima volta, a dati certi, chiari, misurati e documentati che rappresentano un punto di partenza fondamentale per delineare un percorso di riorganizzazione del lavoro delle RSA di concerto con Regione Lombardia.

I dati della ricerca dell'Osservatorio Settoriale sulle RSA della LIUC Business School e il contributo non condizionato di AGE-SPI Lombardia



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

TESTATA	DATA USCITA	SOGGETTO	LETTORI	FORTE	INDICE	CM	PAG.
Avvenire	4 nov 2018	Convegno	263.000	Audipress	78,9		1

Burocrazia di qualità per curare meglio gli anziani

La Regione Lombardia ha norme che hanno permesso l'adozione di elevati standard operativi da parte delle Residenze Sanitarie per Anziani (RSA). Con l'innovazione tecnologica, a cui le strutture non si sono sottratte, molte pratiche sono ora divenute ridondanti e talvolta superflue fino a rappresentare un freno a un'ulteriore crescita nella qualità dei servizi che le RSA vorrebbero poter erogare ai propri assistiti e ai loro famigliari. Basti pensare che in termini di ore, il 22 per cento dell'attività lavorativa di un medico in servizio in una viene mediamente assorbito dalla burocrazia. Lo stesso ac-

cade agli educatori professionali, figure professionali impegnate in progetti per il mantenimento della vita di relazione e dell'autonomia, (17 per cento) e ai fisioterapisti (13 per cento). Risulta evidente che uno snellimento della burocrazia reso possibile dalla razionalizzazione e dalle tecnologie consentirebbe al personale sanitario di concentrarsi maggiormente sulla sostanza e sulla qualità delle prestazioni erogate che non alla forma e alle formalità obbligatorie per legge. Il risultato andrebbe a tutto vantaggio degli anziani ricoverati e dei loro famigliari, i quali potrebbero godere di una assistenza più ac-

curata e più attenta, oltre che di medici e di personale di assistenza più presenti e addirittura più motivati nel concentrare il loro tempo nelle discipline che competono loro. I dati sono stati presentati nei giorni scorsi nel convegno 'L'impatto economico-organizzativo delle attività burocratico-adempimentali nelle RSA lombarde: prospettive di semplificazione', organizzato dalla LIUC Business School con il contributo incondizionato dell'Associazione Gestori Servizi sociosanitari e cure Post Intensive AGE-SPI Lombardia.

EUGENIA SERMONTI



Codice abbonamento: 156853

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

TESTATA	DATA USCITA	SOGGETTO	LETTORI	FONTI	INDICE	CM	PAG.
Libero	4 nov 2018	Convegno	182.000	Audipress	52,6		1

■ Quello delle cure agli anziani è un settore nodale della sanità, ma nel nostro Paese siamo ancora lontani dall'optimum nell'erogazione di questi fondamentali servizi. La colpa è anche dell'eccessiva burocratizzazione: in termini di ore, il 22 per cento dell'attività lavorativa di un medico in servizio in una residenza sanitaria per anziani (Rsa) viene mediamente assorbito dalla burocrazia. Lo stesso accade agli educatori professionali e ai fisioterapisti, rispettivamente 13 e 17 per cento.

Dalla Lombardia arrivano proposte concrete per migliorare la situazione. Durante il

Residenze per anziani, i danni della burocrazia

convegno 'L'impatto economico-organizzativo delle attività burocratico-adempimenti nelle Rsa lombarde: prospettive di semplificazione' organizzato dalla Liuc business school con il contributo incondizionato di Associazione gestori servizi sociosanitari e cure post intensive (Agespi) Lombardia, sono stati presentati i dati di uno studio che ha coinvolto 77 Rsa.

Ad emergere, la necessità di snellire la burocrazia am-

ministrativa con l'aiuto dell'innovazione tecnologica, e quella di aggiornare le regole, attraverso tavoli tecnici tra strutture e istituzioni.

Agespi ha studiato diverse proposte dalla digitalizzazione di alcuni processi, allo sfoltimento di altri, fino a operazioni di controllo visivo degli anziani al posto delle attuali procedure di verifica della documentazione, che potrebbe invece essere acquisita telematicamente. (M. SCU.)



Codice abbonamento: 156853

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

TESTATA	DATA USCITA	SOGGETTO	LETTORI	FONTI	INDICE	CM	PAG.
Care Magazine	1 dic 2018	Convegno	7.000	Elab. dich.	6,3		5

Semplificare la burocrazia

Una ricerca condotta in settantasette RSA lombarde

Intervista al Prof. Antonio Sebastiano¹, a cura di Renato Dapero²

Lo schema economico della vita di oggi imprigiona tutte le nostre attività nelle caselle del tempo: i minutaggi sono un'importante misura della qualità, ma i minuti costano e si deve trovare un equilibrio tra costi e qualità. Per migliorare la qualità, quindi, dobbiamo andare a caccia di tempo, dobbiamo risparmiarlo specialmente in quelle attività, come quelle burocratiche, che offrono poco o niente valore aggiunto alla vita dei residenti e degli operatori.

L'Osservatorio Settoriale sulle RSA della LIUC Business School ha condotto uno studio sull'impatto economico-organizzativo delle attività burocratico-adempimentali. Lo studio è stato realizzato col contributo incondizionato di AGeSPI Lombardia e i dati sono stati presenta-

ti il 23 ottobre all'Auditorium Testori nel Palazzo della Regione Lombardia. Per la prima volta sono state fatte misurazioni oggettive, col supporto scientifico dell'Università, dell'impatto che ha la burocrazia sull'aspetto organizzativo ed economico delle RSA. Lo studio ha coinvolto un campione di 77 RSA lombarde appartenenti a diversi tipi di natura giuridica e a diverse caratteristiche dimensionali. Le RSA rappresentano oltre 9.300 posti letto, quindi sono un campione rilevante.

Per questo abbiamo scelto di intervistare il Prof. Antonio Sebastiano, Direttore dell'Osservatorio Settoriale sulle RSA della LIUC Business School e curatore della ricerca condotta in 77 RSA lombarde.



Antonio Sebastiano

Perché studiare l'impatto economico-organizzativo delle attività burocratiche nelle RSA? Quale ragione vi ha spinto e quali obiettivi vi siete posti con la ricerca?

Il tema dell'eccessiva «burocratizzazione» di alcuni processi e di alcune attività connesse al modello di accreditamento è da anni un tema particolarmente sentito dai gestori delle RSA lombarde, anche se sino ad oggi esistevano solo alcune percezioni sul reale impatto del fenomeno. Da qui, l'idea, condivisa e sostenuta da AGeSPI Lombardia, di approfondire il fenomeno, arrivando a misurare su basi oggettive e scientifiche l'effettivo assorbimento di risorse economiche e organizzative connesse alla gestione degli adempimenti che il sistema pone a carico delle strutture.

Come sono state selezionate le RSA da inserire? Sono rappresentative della realtà della Regione Lombardia?

Il campione è stato selezionato in modo da essere sufficientemente rappresentativo dell'universo di riferimento per ciò che concerne le *dimensioni* e la *natura giuridica* delle strutture. Per quanto attiene il primo criterio, non esistendo una tassonomia ufficiale, abbiamo fatto riferimento alle quattro classi dimensionali che da sempre utilizziamo all'interno dell'Osservatorio e che distinguono tra RSA piccole (fino a 60 PL), RSA medie (61-120 PL), RSA medio-grandi (121-200 PL) e RSA grandi (oltre 200 PL). In relazione alla natura giuridica, abbiamo distinto tra strutture pubbliche, strutture non profit e



strutture del mondo profit. Ai fini del campionamento non abbiamo ritenuto particolarmente significativo considerare anche l'ubicazione geografica delle strutture, dato che questa dimensione non presenta particolari nessi causali con l'oggetto dello studio.

Come sono state definite le macro aree da mappare come oggetto di studio? Come sono stati rilevati e/o calcolati i tempi di ogni singola attività?

Partendo da un'approfondita analisi della normativa regionale in materia di autorizzazione e accreditamento, le attività oggetto di misurazione, tutte riferite all'anno 2016 a consuntivo, sono state ricondotte alle seguenti quattro macro aree: 1) **debito informativo**: include i principali flussi rendicontativi che il modello lombardo pone obbligatoriamente a carico delle RSA (es: compilazione e trasmissione schede struttura); 2) **appropriatezza**: è costituito da tutte le attività che le RSA devono espletare per soddisfare gli indicatori di appropriatezza introdotti dalla DGR 1765/2014 (es: valutazione del dolore); 3) **requisiti di esercizio e accreditamento**: è l'insieme degli adempimenti previsti dalla DGR 2569/2014 che definisce i requisiti generali soggettivi, organizzativi e gestionali, strutturali e tecnologici in materia di autorizzazione e accreditamento; al pari degli indicatori di appropriatezza, anche tali requisiti sono sottoposti a specifiche attività di vigilanza da parte delle ATS territorialmente competenti; 4) **ispezioni di vigilanza**: rilevazione dei tempi di ogni singola attività di vigilanza condotta nel corso del 2016 dalle ATS territorialmente competenti all'interno del campione. In ogni caso, salvo rarissime eccezioni (es: riunioni di PAI), sono state escluse a monte quelle attività che pur essendo previste dalle regole regionali, sono state valutate come irrinunciabili per il corretto funzionamento dei servizi erogati.

Il calcolo dei tempi si è basato su un processo di autovalutazione nel rispetto delle indicazioni metodologiche fornite dal team di ricerca. Alcune attività mappate sono state oggetto di reale misurazione sul campo (es: appropriatezza), mentre i tempi di altri adempimenti (es: scheda struttura) sono stati ricostruiti ex post mediante interazione con i relativi esecutori.

Come sono ripartiti i dati che si riferiscono all'incidenza dei tempi di ogni singola area?

Due delle quattro macro aree di indagine assorbono quasi il 95% del tempo medio dedicato alle attività burocratico-adempimentali misurate a posto letto annuo. Mi riferisco all'area dell'appropriatezza, che ha un'incidenza media del 49%, e all'area dei requisiti di esercizio e accreditamento, il cui peso relativo è del 46%. È quindi evidente che eventuali politiche di semplificazione, per avere un impatto significativo sul settore, dovrebbero concentrarsi in modo prioritario su alcuni adempimenti riconducibili a queste aree.

All'interno dell'area «appropriatezza», è eclatante il caso della rendicontazione delle attività finalizzate al periodico monitoraggio delle contenzioni fisiche in essere, adempimento che assorbe il 42% del tempo ascrivibile a tale area. Ovviamente il monitoraggio delle contenzioni è un'attività di sorveglianza irrinunciabile sotto ogni punto di vista; la componente burocratica, in questo caso, non è insita nell'attività in sé e per sé considerata, ma nella richiesta di documentarne lo svolgimento. Considerato che anche le doppie spondine al letto costituiscono contenzione e che il monitoraggio delle contenzioni nella grande maggioranza del campione viene effettuato ogni due ore, è del tutto evidente l'enorme carico di lavoro che va a gravare sulle strutture. Con riferimento all'area «requisiti di esercizio



e accreditamento», gli adempimenti a più alto impatto riguardano, invece, attività ad alto valore aggiunto; si pensi, in particolare, alle riunioni di PI/PAI, attività imprescindibile anche nell'ottica della qualità dei servizi erogati, che assorbe 1/3 dei tempi mappati all'interno di quest'area. Tuttavia, anche in questo caso non mancano adempimenti ad altissimo potenziale di semplificazione. Mi riferisco, in particolare, alla rendicontazione giornaliera delle attività educative e di quelle fisioterapiche, che in media assorbono rispettivamente il 12% e l'11% dei tempi riferiti all'area in esame.

L'incidenza dei tempi di ogni singola area cambia in funzione della classe dimensionale dell'ente?

Dallo studio sembrerebbe sussistere un'economia di scala con riferimento all'area dell'appropriatezza. Il risultato è evidente se si confrontano i valori medi delle RSA piccole (57,36%) con quelli delle RSA grandi (30,50%), mentre sono più contraddittori nel confronto tra RSA medie e RSA medio-grandi (figura 1). Si tratta di uno dei risultati più interessanti dello studio, anche perché di non scontata interpretazione, al punto che una sua più compiuta comprensione richiede ulteriori approfondimenti di tipo qualitativo.

Il consumo complessivo di ore per le attività mappate ammonta a 408.951 ore. Come si ripartisce questo dato secondo le varie professionalità? E che valutazione se ne può fare?

A fronte di una media di oltre 46 ore annue a posto letto, considerando l'intero campione, le attività mappate hanno assorbito nell'anno 2016 oltre 400 mila ore di lavoro, che corrispondono al monte ore annuo di circa 250 operatori full time. Questo monte ore (figura 2) è riconducibile in misura prevalente al personale assistenziale di base (33,7%),

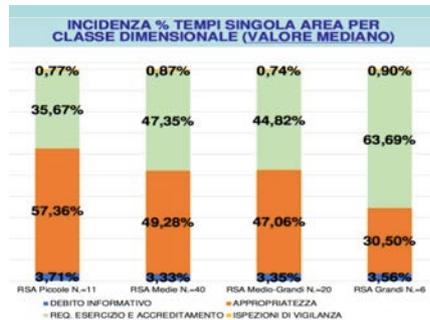


Figura 1

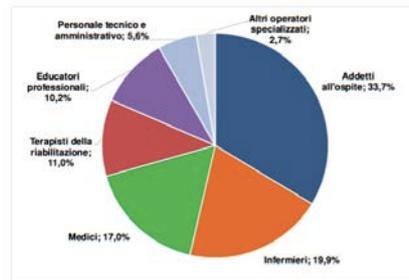
seguito dagli infermieri (19,9%), dai medici (17%), dai terapisti della riabilitazione (11%) e dagli educatori professionali (10,2%). Contrariamente alle aspettative, l'incidenza del personale tecnico-amministrativo è risultata abbastanza marginale (5,6%).

Per arrivare a formulare delle valutazioni più «robuste», più che riflettere sulla distribuzione del complessivo consumo di ore, è importante osservare l'incidenza percentuale (mediana) delle ore annue dedicate alle attività burocratiche dalle singole famiglie professionali sul totale delle ore annue rispettivamente lavorate. Assecondando questa diversa prospettiva, lo studio dimostra che le figure professionali più «impegnate» in attività burocratico-adempimentali sono sicuramente i medici, seguiti dagli educatori professionali e dai tecnici della riabilitazione. Per quanto riguarda i medici, i risultati evidenziano che quasi 1 ora di lavoro su 4 (21,82%) non è dedicata alle attività di cura dirette all'ospite, ma viene impiegata per assolvere ad adempimenti normativi più o meno rilevanti.

La situazione è molto simile per gli educatori professionali e per i tecnici della riabilitazione, i quali impiegano rispettivamente il 16,38% e il 12,78% del proprio tempo principalmente per rendicontare le attività giornaliere. Si consideri che questi dati sono ancora più stridenti se rapportati al tempo medio settimanale per ospite erogato da queste tre figure professionali. I dati dell'Osservatorio (anno 2016) ci dicono



Figura 2



che mediamente un medico eroga in struttura 36 minuti settimanali di assistenza per ospite, un educatore ne eroga altri 36, mentre i tecnici della riabilitazione ne erogano 42.

Il costo annuo delle attività mappate ammonta a oltre dieci milioni di euro. È possibile fare una proiezione sull'intera realtà regionale? E che valutazione si può dare a questo dato?

Il costo annuo totale delle attività burocratico-adeempimentali mappate all'interno del nostro campione, valorizzate ai costi medi orari delle singole e rispettive strutture, ammonta per l'esattezza a 10.035.867 euro. L'impatto medio sulla singola struttura è di circa 1.200 Euro annui a posto letto. Inferendo questa evidenza empirica all'intero settore delle RSA lombarde, tenendo quindi conto della distribuzione delle strutture per le rispettive classi dimensionali, il complessivo impatto economico della burocrazia è stimabile in circa 70 milioni di euro. Il dato è sicuramente impressionante, specie se si considera che «assorbe» oltre l'8% del complessivo finanziamento da FSR che viene destinato al settore.

Le attività considerate sono molteplici. Si può fare una graduatoria in rapporto al tempo speso a PL per singola attività?

Certamente. Complessivamente le attività mappate sono state 27. Nella tabella che segue si riportano tutte le attività per ordine decrescente di tempo medio a posto letto annuo. A fronte di attività ad altissimo assorbimento di tempo, prima su tutte la già citata compilazione delle schede di monitoraggio delle contenzioni fisiche (6 ore e 47 minuti a posto letto annuo). Ve ne sono molte altre il cui impatto è decisamente trascurabile (es. supporto ai famigliari per presentazione della domanda di amministratore di sostegno e compilazione e trasmissione moduli STS 11 e STS 24). Se sussisterà la volontà regionale di procedere a una politica di semplificazione, occorre valutare la soppressione o lo snellimento di quegli adempimenti a basso valore aggiunto che prevedono un contestuale elevato assorbimento di ore lavoro. Questa riflessione deve essere condotta anche tenendo conto della famiglia professionale a cui fa capo l'esplicitamento dei singoli adempimenti, cercando di minimizzare il carico burocratico ai danni di famiglie professionali il cui minutaggio settimanale è già di per sé contenuto (medici, terapisti della riabilitazione e figure animative-educative). Al riguardo, abbiamo calcolato che agendo su sole sei attività (n. 1, 4, 5, 7, 12 e 18) si potrebbero tranquillamente risparmiare circa venticinque ore annue a posto letto.

N.	SINGOLE ATTIVITÀ BUROCRATICO-ADEMPIMENTALI	MEDIANA
1	Compilazione schede di monitoraggio contenzione fisica	06:47:00
2	Riunione di PI/PAI in assenza del famigliare	06:31:16
3	Rivalutazione bimestrale dell'ospite	05:28:52
4	Rendicontazione attività educative giornaliere	02:22:07
5	Rendicontazione attività fisioterapiche giornaliere	02:14:49
6	Riunione di PI/PAI in presenza del famigliare	01:57:33
7	Misurazione dell'apporto idrico	01:01:53
8	Condivisione PAI coi famigliari	00:50:51



9	Redazione anamnesi sociale e famigliare	00:47:57
10	Compilazione e trasmissione flusso SOSIA trimestrale	00:34:44
11	Somministrazione scala di valutazione del rischio cadute	00:32:57
12	Comunicazione e rendicontazione informativa ai parenti sulle tutele legali	00:32:26
13	Somministrazione scala di valutazione dello stato nutrizionale	00:28:37
14	Compilazione e trasmissione Scheda Struttura	00:23:32
15	Predisposizione certificazioni fiscali per detrazioni/deduzioni e 730 pre-compilato	00:23:07
16	Somministrazione scala di valutazione del rischio lesioni da pressione	00:21:33
17	Somministrazione scala di valutazione del dolore ad ospite non compliant	00:20:07
18	Compilazione e trasmissione lista di attesa per ATS	00:13:50
19	Stesura piano annuale di formazione e aggiornamento del personale	00:13:34
20	Somministrazione scala di valutazione del dolore ad ospite compliant	00:13:07
21	Rilevazione della soddisfazione di ospiti e famigliari	00:12:48
22	Rivalutazione e aggiornamento annuale del documento organizzativo (ex. DGR 2569/2014)	00:11:23
23	Rilevazione della soddisfazione del personale	00:07:56
24	Compilazione e trasmissione documentazione attestante requisiti soggettivi	00:03:57
25	Presentazione della domanda di amministratore di sostegno effettuata direttamente dall'ente	00:01:51
26	Supporto ai famigliari per presentazione della domanda di amministratore di sostegno	00:00:57
27	Compilazione e trasmissione moduli STS 11 e STS 24	00:00:54

E, infine, quali sono le considerazioni conclusive? Come possiamo lasciarci con un buon grado di fiducia verso il futuro?

46 ore e 45 minuti annui impiegati in attività di matrice «burocratica» a posto letto, specie se si considera che la relativa ricaduta economica è pari a 1.209 euro annui a posto letto, sembrano essere decisamente troppe. Su questo hanno convenuto anche i *policy maker* che sono intervenuti con competenza e disponibilità al convegno di presentazione dei risultati che si è tenuto il 23/10/2018 presso Regione Lombardia.

Abbiamo consegnato con soddisfazione al settore delle RSA e alla Regione Lombardia un ampio e articolato patrimonio informativo che può costituire la base per avviare un dialogo costruttivo nel rispetto dei ruoli e delle finalità specifiche delle singole parti in gioco. Se da un lato dobbiamo tener conto che l'istanza delle strutture non è il mero risparmio economico, ma la possibilità di dedicare maggior tempo alle attività di assistenza e cura dell'ospite, dall'altro

dobbiamo riconoscere che il modello regionale di riferimento ha contribuito a innalzare in modo significativo il livello medio della qualità dei servizi erogati, al punto che il settore sociosanitario lombardo rappresenta sicuramente un caso di eccellenza nel panorama nazionale. Partendo da questa consapevolezza, esistono interessanti soluzioni che potrebbero essere utilmente esplorate, prima su tutte la possibilità di sfruttare la tecnologia informatica per effettuare delle verifiche da remoto da parte delle ATS su specifici requisiti, anche al fine di ridurre le ridondanze dei controlli nelle realtà multi-servizio. Inoltre, come già sperimentato dall'ATS Milano Città Metropolitana, si possono implementare soluzioni di autocontrollo, soprattutto con riferimento agli indicatori di appropriatezza.

Note:

¹ Docente e Direttore dell'Osservatorio Settoriale sulle RSA presso LIUC - Università Cattaneo e visiting researcher presso IESEG, Lille (FR).

² Editore, esperto di servizi sociosanitari.



TESTATA	DATA USCITA	SOGGETTO	LETTORI	FONTI	INDICE	CM	PAG.
www.tecnicaospedaliera.it	13 dic 2018	Convegno			0,0		1

FATTI E PERSONE


Ospedale di Desio, al via la ristrutturazione

Redazione - 17 dicembre 2018

0

La costruzione del Presidio Ospedaliero di Desio, facente parte dell'Asst di Monza e Brianza, risale a oltre 50 anni fa: per continuare a rispondere...



Ottimizzazione della dose della terapia medico-nucleare

15 dicembre 2018



Manovra 2019, più risorse alla sanità ma manca personale

14 dicembre 2018



Per migliorare le cure agli anziani va migliorata la burocrazia

13 dicembre 2018



Presidente Gise tra le cento eccellenze italiane 2018

13 dicembre 2018

TESTATA	DATA USCITA	SOGGETTO	LETTORI	FONTE	INDICE	CM	PAG.
www.tecnicaospedaliera.it	13 dic 2018	Convegno			0,0		2

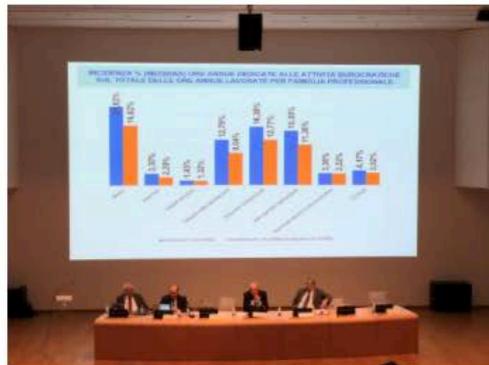
<http://www.tecnicaospedaliera.it/per-migliorare-le-cure-agli-anziani-va-migliorata-la-burocrazia/>

1/2

Per migliorare le cure agli anziani va migliorata la burocrazia

Redazione 13 dicembre 2018

f Condividi su Facebook Tweet su Twitter G+ Pin



La qualità e la digitalizzazione delle RSA lombarde possono consentire di ridurre drasticamente la burocrazia amministrativa nel rapporto con l'istituzione regionale. Il vantaggio sarebbe per gli ospiti, ai quali il personale potrebbe dedicare ancora più tempo, e per l'efficacia dei controlli che potrebbero già essere svolti in buona parte da remoto. I dati emergono da uno studio presentato dall'Osservatorio Settoriale sulle RSA della LIUC Business School presentato nella sede della Regione Lombardia in cui sono state illustrate opportunità assistenziali e vantaggi economici.

L'attuale complesso di norme e verifiche varato negli anni dalla Regione Lombardia ha permesso l'adozione di elevati standard operativi da parte delle RSA. Con l'innovazione tecnologica, molte pratiche sono ora divenute ridondanti e talvolta superflue fino a rappresentare un freno a un'ulteriore crescita della qualità dei servizi che le RSA vorrebbero poter erogare agli assistiti.

Basti pensare che, in termini di ore, il 22% dell'attività lavorativa di un medico in servizio in una RSA viene mediamente assorbito dalla burocrazia. Lo stesso accade agli educatori professionali, impegnati in progetti per il mantenimento della vita di relazione e dell'autonomia (17%), e ai fisioterapisti (13%).

Risulta evidente che uno snellimento della burocrazia, reso possibile dalla razionalizzazione e dalle tecnologie, consentirebbe al personale sanitario di concentrarsi di più sulla sostanza e sulla qualità delle prestazioni erogate che non alle formalità.

Il risultato andrebbe a vantaggio degli anziani ricoverati e dei loro familiari, i quali potrebbero godere di una assistenza più accurata e più attenta, oltre che di medici e di personale di assistenza più presenti e addirittura più motivati nel concentrare il loro tempo nelle discipline che competono loro.

I dati sono stati presentati oggi nel convegno "L'impatto economico-organizzativo delle attività burocratico-adempimenti nelle RSA lombarde: prospettive di semplificazione", organizzato dalla LIUC Business School con il contributo incondizionato di AGE-SPI Lombardia (Associazione Gestori Servizi socio-sanitari e cure Post Intensive).

«Il risultato più importante dello studio è stato quello di aver misurato su basi oggettive e scientifiche l'impatto organizzativo ed economico della burocrazia nelle RSA lombarde. Sebbene, infatti, sia da sempre un tema al centro dell'attenzione all'interno del settore, sino ad oggi esistevano solo delle percezioni. Al riguardo, l'Università ha assolto anche il ruolo di garante per ciò che concerne la terzietà dei risultati», dichiara Antonio Sebastiano, Direttore dell'Osservatorio RSA della LIUC. «Oggi consegniamo con soddisfazione al settore delle RSA e alla Regione Lombardia un ampio e articolato patrimonio informativo che può costituire la base per avviare un dialogo costruttivo nel rispetto dei ruoli e delle finalità specifiche delle singole parti in gioco».

L'evento ha presentato uno studio che per la prima volta misura e dà sostanza oggettiva a ciò che l'esperienza professionale constata quotidianamente in tutte le organizzazioni che si occupano di assistenza agli anziani non autosufficienti (pubbliche, non profit e private).

Nella ricerca è stato coinvolto un campione di 77 RSA di ogni natura giuridica, rappresentativo di oltre 9.300 posti letto. Si stima che la sola Lombardia offra oltre un terzo dei 267 mila posti letto disponibili in tutta Italia, con un numero complessivo di oltre 65 mila operatori impiegati nelle RSA.

Dal punto di vista metodologico, l'indagine ha analizzato le quattro macroaree che maggiormente impattano sull'attività del personale delle RSA: debito informativo verso le ATS (Agenzie di Tutela della Salute); appropriatezza; requisiti di esercizio e accreditamento; ispezioni di vigilanza.

A titolo esemplificativo, tra gli adempimenti oggetto di indagine rientrano la compilazione e trasmissione della documentazione attestante i requisiti soggettivi dell'ente gestore, piuttosto che la compilazione delle schede di monitoraggio delle contenzioni o, ancora, la rendicontazione giornaliera delle attività fisioterapiche ed educative erogate.

Per ciascuna di queste aree operative si è giunti dunque, per la prima volta, a dati certi, chiari, misurati e documentati che rappresentano un punto di partenza fondamentale per delineare un percorso di riorganizzazione del lavoro delle RSA di concerto con Regione Lombardia.

Ma in che modo gli attuali adempimenti di legge riducono il tempo che potrebbe essere meglio impiegato dalle RSA per prendersi maggiormente cura dei propri assistiti?

«Lo studio ha evidenziato una serie di adempimenti a basso valore aggiunto che prevedono un elevatissimo assorbimento di ore lavoro. Si pensi, per esempio, alla rendicontazione giornaliera delle attività educative e riabilitative realizzate sul singolo ospite. Si tratta di un'attività che poco o nulla restituisce sulla capacità di preservare le autonomie sociali e motorie dell'ospite e che, tuttavia, sottrae molte ore di lavoro a questi professionisti che potrebbero più utilmente dedicarle per intensificare i servizi che erogano a vantaggio dei propri ospiti», dichiara Claudio Cavaleri, direttore generale di Villaggio Amico e associato AGE SPI Lombardia.

Si è calcolato che la razionalizzazione di sei attività burocratiche come la compilazione delle schede di monitoraggio, della contenzione fisica, la rendicontazione delle attività educative e fisioterapiche giornaliere, la misurazione dell'apporto idrico, la comunicazione e rendicontazione informativa ai parenti sulle tutele legali e la compilazione e trasmissione lista di attesa per ATS, ridurrebbero il tempo medio speso all'anno per ciascun posto letto da 46,45 ore a 20,16 ore; meno della metà.



La soluzione? Prendere atto dello standard elevato di gestione delle RSA lombarde e aggiornare le regole attraverso tavoli tecnici tra strutture e istituzione.

Dal canto suo, AGE SPI, che ritiene di potersi fare portavoce delle esigenze di tutte le sigle associative del settore, ha studiato diverse semplificazioni partendo dalla digitalizzazione di alcuni processi, allo sfoltimento di altri, fino a operazioni che resterebbero in capo al personale delle ATS di incontro e controllo visivo degli anziani residenti in luogo delle attuali procedure di verifica della sola documentazione formale che potrebbe essere acquisita telematicamente.

Le verifiche delle ATS potrebbero concentrarsi sulla constatazione diretta delle condizioni delle persone assistite invece di dedicare tempo all'esame di faldoni cartacei.

«La proposta va a vantaggio della tutela degli anziani ospitati nelle RSA, grazie a uno snellimento burocratico, in ottica di un miglioramento della qualità dei servizi erogati dalle singole strutture», conferma Mariuccia Rossini, presidente AGE SPI Nazionale. «Vogliamo lavorare tutti insieme per una revisione unitaria della normativa regionale, da concordare fra tutte le associazioni del settore, che in sostanza chiedono tutte la stessa cosa alla Regione».

«Ci sta a cuore un clima di condivisione e collaborazione», dichiara Antonio Monteleone, presidente di AGE SPI Lombardia, «pertanto sarebbe assai utile avviare due tavoli sulla semplificazione, uno riguardante la quotidianità operativa (lavoro di medici, infermieri, educatori ecc.) l'altro concernente gli aspetti più generali (requisiti soggettivi, scheda struttura, scheda SOSIA ecc.)».

«In un momento così delicato per il mondo non profit dovuto alla riforma del Terzo Settore, qualsiasi soluzione che vada verso una semplificazione dell'attuale sistema burocratico, non può che essere accolta con favore e entusiasmo dalle numerosissime RSA lombarde che la nostra associazione rappresenta», conclude Marco Petrillo, vice presidente UNEBA Lombardia (Unione Nazionale Istituzioni e Iniziative di Assistenza Sociale).

TESTATA	DATA USCITA	SOGGETTO	LETTORI	FONTE	INDICE	CM	PAG.
Sesta Stagione	1 gen 2019	Convegno	3.000	Elab. dich.	2,7		4

IN PRIMO PIANO

1/4
di Francesca Pavesi

Migliorare la burocrazia per migliorare le RSA

Questo il tema del Convegno organizzato da LIUC e Agespi a Milano con l'obiettivo di proporre e discutere delle possibili strategie di semplificazione amministrativa nelle RSA rispetto all'attuale modello di autorizzazione e accreditamento

Oltre 46 ore all'anno ogni posto letto per un costo medio di circa 1.209 euro: questo è l'impatto della burocrazia nelle Residenze Sanitarie Assistenziali della Lombardia. Questo significa che le attività burocratiche incidono mediamente

per l'8,15% sul contributo giornaliero da Fondo sanitario regionale riconosciuto alle RSA da Regione Lombardia per gli ospiti che occupano dei posti letto contrattualizzati; specularmente, il costo della burocrazia palesa un'incidenza media del 3,22% sul costo complessivo a giornata di assistenza sostenuto dalle strutture. E, ancora, in termini di ore, il 22% dell'attività lavorativa di un medico in servizio in una RSA viene mediamente assorbito dalla burocrazia. Lo stesso accade agli educatori professionali, impegnati in progetti per il mantenimento della vita di relazione e dell'autonomia (17%), e ai fisioterapisti (13%). Risorse che almeno in significativa parte, potrebbero essere dedicate a garantire una maggiore personalizzazione dei servizi rivolti agli ospiti.

Questi e molti altri dati sono stati presentati a Milano, presso l'Auditorium Testori di Regione Lombardia, lo scorso 23 ottobre, in occasione del Convegno "L'impatto economico-organizzativo delle attività burocratico-adempimentali nelle RSA lombarde: prospettive di semplificazione", organizzato dalla LIUC Business School con il contributo incondizionato di AGEspi Lombardia (Associazione Gestori Servizi sociosanitari e cure Post Intensive) e che ha visto il coinvolgimento diretto di tutti i principali stakeholders del settore.

Il contesto

La continua evoluzione della normativa regionale socio-sanitaria ha portato ad

LIUC BUSINESS SCHOOL
FORMAZIONE

CONVEGNO
martedì 23 ottobre 2018
ore 9.00 - Auditorium Testori
Regione Lombardia - Milano
Piazza Città di Lombardia

L'IMPATTO ECONOMICO-ORGANIZZATIVO DELLE ATTIVITÀ BUROCRATICO-ADEMPIMENTALI NELLE RSA LOMBARDE: PROSPETTIVE DI SEMPLIFICAZIONE

PRESENTAZIONE
Il convegno è finalizzato a restituire i risultati dello studio condotto dall'Osservatorio Settoriale sulle RSA della LIUC Business School sull'impatto economico-organizzativo delle attività burocratico-adempimentali nelle RSA lombarde. Realizzata anche grazie al contributo incondizionato di AGEspi Lombardia, la ricerca ha coinvolto un campione di 77 RSA, rappresentative di oltre 9.300 posti letto. Grazie alla presenza congiunta di interlocutori istituzionali e delle principali Associazioni di Categoria del settore socio-sanitario, il convegno rappresenta un'importante occasione per proporre e discutere delle possibili strategie di semplificazione amministrativa rispetto all'attuale modello di autorizzazione e accreditamento.

In Partnership con:
AGEspi Lombardia
www.agespi.it

PROGRAMMA

- 9.00 Registrazione**
- 9.30 Saluti Istituzionali**
Giulio Gallera, Assessore al Welfare Regione Lombardia; Mariuccia Rossini, Presidente AGEspi Nazionale; **Coordina e introduce i lavori** Antonio Monteleone, Presidente AGEspi Lombardia
- 10.00 Presentazione dell'indagine: Stima dell'impatto economico - organizzativo delle attività burocratico - adempimentali nelle RSA Lombarde**
Antonio Sebastiano, Direttore Osservatorio RSA - LIUC Business School
- 11.00 Dai controlli attuali verso un futuro più semplice**
Silvano Casazza, Direttore Sociosanitario ATS Milano; Diego Maltagliati, Direttore Sociosanitario ATS Val Padana
- 11.40 Pausa caffè**
- 12.00 Possibile evoluzione del modello di accreditamento**
Laura Lanfredini, UO Programmazione Rete Territoriale, Assessorato al Welfare Regione Lombardia
- 12.30 Proposte di semplificazione da parte delle associazioni**
AGEspi Lombardia (Claudio Cavaleri), ANASTE (Stefania Reprinto), ARLEA (Chiara Benini), FEDERSOLIDARIETA Lombardia (Emanuele Gollini), UNEBA Lombardia (Marco Pezzoli)
- 13.30 Fine lavori**

ISCRIZIONE
Partecipazione gratuita con iscrizione obbligatoria.
ISCRIVITI

INFORMAZIONI
T. 02/81 572 473
info@agespi.it
LIUC Business School
ingresso da Piazza Sallini, 5 - Castelanza (VA)
www.liuc.it/agespi

un sistema di autorizzazione e accreditamento estremamente articolato e complesso, che rappresenta indubbiamente un'eccezione nel panorama nazionale e che ha contribuito ad innalzare in modo significativo il livello medio della qualità dei servizi erogati. Al contempo, tuttavia, ha introdotto una serie di rigidità che non favoriscono contesti organizzativi snelli e flessibili. Risulta quindi evidente che uno snellimento della burocrazia, reso possibile dalla razionalizzazione e dalle tecnologie, consentirebbe al personale sanitario di concentrarsi maggiormente sulla sostanza e sulla qualità delle prestazioni erogate anziché sulla forma e sulle formalità obbligatorie per legge. Il risultato andrebbe a tutto vantaggio degli anziani ricoverati e dei loro familiari, i quali potrebbero godere di un'assistenza più accurata e più attenta, oltre che di medici e di personale più presenti e addirittura più motivati nel concentrare il loro tempo nelle discipline che competono loro.

Partendo da queste premesse, l'Osservatorio settoriale sulle RSA della Liuc Business School ha condotto una ricerca finalizzata a mappare, misurare e valorizzare economicamente le attività burocratico-adempimentali all'interno di un campione di RSA lombarde, al fine di determinarne l'impatto economico-organizzativo sulla complessiva gestione di tali unità di offerta.

*“Il risultato più importante dello studio è stato quello di aver misurato su basi oggettive e scientifiche l'impatto organizzativo ed economico della burocrazia nelle RSA lombarde. Sebbene, infatti, sia da sempre un tema al centro dell'attenzione all'interno del settore, sino ad oggi esistevano solo delle percezioni. Al riguardo, l'Università ha assolto anche il ruolo di garante per ciò che concerne la terzietà dei risultati – ha dichiarato **Antonio Sebastiano, Direttore dell'Osservatorio RSA della LIUC – Oggi conseguiamo con soddisfazione al settore delle***



RSA e alla Regione Lombardia un ampio e articolato patrimonio informativo che può costituire la base per avviare un dialogo costruttivo nel rispetto dei ruoli e delle finalità specifiche delle singole parti in gioco”.

L'indagine

Nel convegno è stato presentato uno studio che per la prima volta misura e dà sostanza oggettiva a ciò che l'esperienza professionale constata quotidianamente in tutte le organizzazioni che si occupano di assistenza agli anziani non autosufficienti (pubbliche, non profit e private). Nella ricerca è stato coinvolto un campione di **77 RSA** di ogni natura giuridica (dati a consuntivo dell'anno 2016), rappresentativo di **oltre 9.300 posti letto**. Si stima che la sola Lombardia offra oltre un terzo dei 267mila posti letto disponibili in tutta Italia, con un numero complessivo di oltre 65mila operatori impiegati nelle RSA.

Dal punto di vista metodologico, l'indagine ha analizzato le **quattro macro aree** che maggiormente impattano sull'attività del personale delle RSA:

Il risultato più importante dello studio è stato quello di aver misurato su basi oggettive e scientifiche l'impatto organizzativo ed economico della burocrazia nelle RSA lombarde



È stato calcolato, inoltre, che la razionalizzazione di sei attività burocratiche... ridurrebbero il tempo medio speso all'anno per ciascun posto letto da 46,45 ore a 20,16 ore: meno della metà!

1. debito informativo: include i principali flussi rendicontativi che il modello lombardo pone obbligatoriamente a carico delle RSA (ad esempio la compilazione e la trasmissione delle schede della struttura);

2. appropriatezza: è costituito da tutte le attività che le RSA devono espletare per soddisfare gli indicatori di appropriatezza introdotti dalla Dgr 1765/2014 (ad esempio la valutazione del dolore);

3. requisiti di esercizio e accreditamento: è l'insieme degli adempimenti previsti dalla Dgr 2569/2014 che definisce i requisiti generali soggettivi, organizzativi e gestionali, strutturali e tecnologici in materia di autorizzazione e accreditamento; al pari degli indicatori di appropriatezza, anche tali requisiti sono sottoposti a specifiche attività di vigilanza da parte delle ATS territorialmente competenti;

4. ispezioni di vigilanza: rilevazione dei tempi di ogni singola attività di vigilanza condotta nel corso del 2016 dalle ATS territorialmente competenti all'interno del campione.

Per ciascuna di queste aree operative si è giunti, per la prima volta, a dati certi, chiari, misurati e documentati che rappresentano un punto di partenza fondamentale per delineare un percorso di riorganizzazione del lavoro delle RSA di concerto con Regione Lombardia. Sono state, invece, escluse a monte quelle attività che, pur essendo previste dal sistema di esercizio e accreditamento, sono da considerarsi irrinunciabili per il corretto funzionamento dei servizi erogati.

Ma in che modo gli attuali adempimenti di legge riducono il tempo che potrebbe essere meglio impiegato dalle RSA per prendersi maggiormente cura dei propri assistiti?

“Lo studio ha evidenziato una serie di adempimenti a basso valore aggiunto che prevedono un elevatissimo assorbimento di ore lavoro. Si pensi, ad esempio, alla rendicontazione giornaliera delle attività educative e riabilitative realizzate sul singolo ospite. Si tratta di un'attività che poco o nulla restituisce sulla capacità di preservare le autonomie sociali e motorie dell'ospite e che, tuttavia, sottrae molte ore di lavoro a questi professionisti che potrebbero più utilmente dedicarle per intensificare i servizi che erogano a vantaggio dei propri ospiti” ha sottolineato nel suo intervento **Claudio Cavaleri, Direttore Generale di Villaggio Amico** e associato AGeSPI Lombardia.

È stato calcolato, inoltre, che la razionalizzazione di sei attività burocratiche come la compilazione delle schede di monitoraggio, della contenzione fisica, la rendicontazione delle attività educative e fisioterapiche giornaliere, la misurazione dell'apporto idrico, la comunicazione e rendicontazione informativa ai parenti sulle tutele legali e la compilazione e trasmissione lista di attesa per ATS, ridurrebbero il tempo medio speso all'anno per ciascun posto letto da 46,45 ore a 20,16 ore: meno della metà!



Le soluzioni

Prendere atto dello standard elevato di gestione delle RSA lombarde e aggiornare le regole attraverso tavoli tecnici tra strutture e istituzione. Dal canto suo, AGeSPI, che ritiene di potersi fare portavoce delle esigenze di tutte le sigle associative del settore, ha studiato diverse semplificazioni partendo dalla digitalizzazione di alcuni processi, allo sfoltimento di altri, fino a operazioni che resterebbero in capo al personale delle ATS di incontro e controllo visivo degli anziani residenti in luogo delle attuali procedure di verifica della sola documentazione formale che potrebbe essere acquisita telematicamente. Le verifiche delle ATS potrebbero concentrarsi sulla constatazione diretta delle condizioni delle persone assistite invece di dedicare tempo all'esame di faldoni cartacei. "La proposta va a tutto vantaggio della

tutela degli anziani ospitati nelle RSA, grazie a uno snellimento burocratico, in ottica di un miglioramento della qualità dei servizi erogati dalle singole strutture" ha concluso **Mariuccia Rossini, Presidente AGeSPI Nazionale** – Vogliamo lavorare tutti insieme per una revisione unitaria della normativa regionale, da concordare fra tutte le associazioni del settore, che in sostanza chiedono tutte la stessa cosa alla Regione".

"Ci sta a cuore un clima di condivisione e collaborazione – ha dichiarato infine **Antonio Monteleone, Presidente di AGeSPI Lombardia** – Pertanto sarebbe assai utile avviare due tavoli sulla semplificazione, uno riguardante la quotidianità operativa (lavoro di medici, infermieri, educatori, ecc.) l'altro concernente gli aspetti più generali (requisiti soggettivi, scheda struttura, scheda SO-SIA, ecc.)". ■

Vogliamo lavorare tutti insieme per una revisione unitaria della normativa regionale, da concordare fra tutte le associazioni del settore, che in sostanza chiedono tutte la stessa cosa alla Regione

TESTATA	DATA USCITA	SOGGETTO	LETTORI	FONTI	INDICE	CM	PAG.
Residenze Sanitarie	1 gen 2019	Convegno	44.000		41,6		5

GESTIONE

Burocrazia e adempimenti in RSA

In questo approfondimento facciamo chiarezza sull'impatto economico-organizzativo delle attività burocratico-adempimentali nelle RSA lombarde. Le evidenze empiriche dell'osservatorio settoriale sulle RSA ci aiutano a meglio definire la situazione in Regione Lombardia e ci offrono nel contempo interessanti spunti di riflessione. Entriamo nel merito

Antonio Sebastiano
Direttore Osservatorio
Settoriale sulle RSA,
LIUC Business School



Roberto Pigni
Coordinatore Osservatorio
Settoriale sulle RSA,
LIUC Business School



La continua evoluzione della normativa regionale socio-sanitaria, ha portato a un sistema di autorizzazione e accreditamento estremamente articolato e complesso, che senza dubbio rappresenta un *unicum* nel complessivo panorama nazionale. Tale modello ha contribuito ad innalzare in modo significativo il livello medio della qualità dei servizi erogati, al punto che il settore socio-sanitario lombardo rappresenta sicuramente un caso di eccellenza, pur introducendo una serie di rigidità che non sempre si conciliano con l'attuale complessità ambientale e le conseguenti esigenze manageriali orientate a favorire contesti organizzativi snelli e flessibili.

Partendo da queste premesse, l'Osservatorio Settoriale sulle RSA della LIUC Business School, anche grazie al contributo incondizionato di AGeSPI Lombardia, a cavallo tra il 2017 ed il 2018 ha condotto una ricerca empirica finalizzata a mappare, misurare e valorizzare le attività burocratico-adempimentali all'interno di un campione di RSA lombarde, onde determinare su basi oggettive l'impatto economico-organizzativo sulla complessiva gestione di tali unità di offerta. Più nello specifico, all'indagine hanno partecipato 77 RSA, rappresentative, in logica cumulata, di oltre 9.300 posti letto, con una distribuzione tale da includere i territori di tutte le ATS lombarde.

Il campione è stato selezionato in modo da essere sufficientemente rappresentativo dell'universo di riferimento rispetto a due variabili note a priori, ovvero la dimensione delle strutture, misurata in termini di posti letto totali, e la rispettiva natura giuridica. Per quanto attiene il primo criterio, non esistendo una tassonomia ufficiale, si è fatto riferimento alle 4 classi dimensionali da sempre in uso negli studi condotti dall'Osservatorio Settoriale sulle RSA, che risultano composte come di seguito specificato:

1. RSA piccole: fino a 60 PL;
2. RSA medie: da 61 a 120 PL;

1. RSA piccole: fino a 60 PL;
2. RSA medie: da 61 a 120 PL;

3. RSA medio-grandi: da 121 a 200 PL;
4. RSA grandi: oltre 200 PL.

In relazione alla natura giuridica, sono state isolate le tre seguenti macro famiglie tipologiche: strutture pubbliche, strutture *non profit* e strutture *profit*. Ai fini del campionamento non si è, invece, ritenuto particolarmente significativo considerare anche l'ubicazione geografica delle strutture, in quanto, pur trattandosi di una variabile nota a priori, non presenta particolari nessi causali con l'oggetto dello studio.

Le attività indagate e i metodi di misurazione

Il primo step progettuale è consistito nella creazione di un gruppo di lavoro tecnico LIUC-AGeSPI Lombardia che, partendo da un'approfondita analisi della normativa regionale in materia di autorizzazione e accreditamento, ha avuto il compito di identificare le singole attività burocratico-adempimentali, oggetto di successiva misurazione da parte di tutti gli enti partecipanti allo studio. Nello specifico, sono state individuate 27 attività riconducibili alle seguenti 4 macro aeree, la cui incidenza relativa media e mediana è riportata nel grafico 1:

1. **debito informativo:** include i principali flussi rendicontativi che il modello lombardo pone obbligatoriamente a carico delle RSA, come, ad esempio, il flusso SOSIA trimestrale e la compilazione annuale della scheda struttura. In totale sono state individuate cinque attività oltre alla possibilità di indicare eventuali e ulteriori flussi obbligatori richiesti dalle singole ATS territorialmente competenti;
2. **appropriatezza:** è costituita da tutte le attività che le RSA devono espletare per soddisfare gli indicatori di appropriatezza introdotti dalla DGR 1765/2014. A tale area sono ascrivibili complessivamente 10 attività, tra cui, a titolo esemplificativo, la valutazione del dolore, la misurazione dell'apporto idrico e la valutazione dello stato nutrizionale;
3. **requisiti di esercizio e accreditamento:** è l'insieme degli adempimenti previsti dalla DGR 2569/2014 che definisce i re-

quisiti generali soggettivi, organizzativi e gestionali, strutturali e tecnologici in materia di autorizzazione e accreditamento. Al pari degli indicatori di appropriatezza, anche tali requisiti sono sottoposti a specifiche attività di vigilanza da parte delle ATS territorialmente competenti. L'area si articola in 11 attività che spaziano dalla rendicontazione giornaliera delle attività educative e fisioterapiche alla rilevazione con cadenza almeno annuale del grado di soddisfazione dell'utenza;

4. **ispezioni di vigilanza:** rilevazione dei tempi di ogni singola attività di vigilanza condotta nel corso del 2016 dalle ATS territorialmente competenti. Al riguardo, si precisa che il 77,92% del campione è stato oggetto di visite ispettive nell'anno di riferimento, con una media di 3,1 sopralluoghi per struttura. La durata media di un singolo sopralluogo è risultata pari a 5 ore e 44 minuti.

La definizione del perimetro delle categorie e delle attività oggetto di successiva mappatura, ha rappresentato senza dubbio la fase più complessa e delicata dell'intero progetto di ricerca. Al riguardo, l'Università non solo ha assolto il ruolo di garante della terzietà delle analisi successivamente prodotte, ma si è adoperata nel coordinare il tavolo tecnico affinché nell'intera ricerca si adottasse la prospettiva dell'"osservatore neutrale", ovvero di chi non si pone preventivamente in una posizione di valutazione valoriale (positiva o negativa) rispetto al fenomeno che si prefigge di osservare e misurare empiricamente. La stessa dizione utilizzata per descrivere le attività oggetto di indagine ("burocratiche"), è stata intesa fin dal principio nell'originaria valenza concettuale propria della visione we-

	RSA Piccole	RSA Medie	RSA Medio-Grandi	RSA Grandi	Totale
Pubblico	1,30%	2,60%	2,60%	2,60%	9,10%
Privato Profit	2,60%	13,00%	5,20%	1,30%	22,10%
Privato Non Profit	10,30%	36,40%	18,20%	3,90%	68,80%
Totale	14,20%	52,00%	26,00%	7,80%	100%

Tabella 1 – Articolazione % del Campione per Classe Dimensionale e Natura Giuridica

GESTIONE

beriana e non nell'accezione negativa che il termine burocrazia spesso assume nel moderno uso comune.

Fatte queste debite premesse, salvo rarissime eccezioni (es: riunioni di PAI), sono state escluse a monte quelle attività che pur essendo previste dalle regole regionali, sono state valutate come irrinunciabili per il corretto funzionamento dei servizi erogati.

La misurazione dei tempi delle singole attività si è basata su un processo di autovalutazione nel rispetto delle indicazioni metodologiche fornite dal team di ricerca. Alcune attività mappate sono state oggetto di reale misurazione sul campo (es: appropriatezza), mentre i tempi di altri adempimenti (es: scheda struttura) sono stati ricostruiti ex post mediante interazione con i relativi esecutori. Posto che la rilevazione dei tempi a opera delle strutture ha posto dei rischi di distorsione, la successiva analisi comparata dei dati a cura del gruppo di ricerca ha permesso di effettuare numerosi e approfonditi controlli di attendibilità, che hanno permesso di ridurre la varianza dei dati raccolti entro un range più che soddisfacente.

Per ogni RSA partecipante allo studio, le attività sono state valorizzate utilizzando il rispettivo costo medio orario di ogni singola famiglia professionale coinvolta. I costi medi sono stati calcolati dal team di ricerca a partire dai dati di scheda struttura 2016, che costituisce un documento ufficiale che tutte le strutture sono annualmente obbligate a compilare e trasmettere alle ATS territorialmente competenti.

In ultimo, è importante sottolineare che lo studio è stato condotto in una situazione di stabilità normativa, così come sono stati esclusi tutti gli adempimenti non connessi (direttamente o indirettamente) con il sistema di esercizio e accreditamento. Di conseguenza, i risultati ottenuti e successivamente presentati, sottostimano il reale e complessivo impatto organizzativo ed economico che le RSA sono chiamate a sopportare in materia di adempimenti burocratici.

I principali risultati dello studio

Considerando l'intero campione, nell'anno 2016 le attività mappate hanno assorbito 408.951 ore di lavoro, che equivalgono al monte ore annuo di circa 250 operatori *full time*, per un costo complessivo di oltre 10 milioni di Euro.

Questo monte ore è riconducibile in misura prevalente al personale assistenziale di base (33,7%), seguito dagli infermieri (19,9%), dai medici (17%), dai terapisti della riabilitazione (11%) e dagli educatori professionali (10,2%).

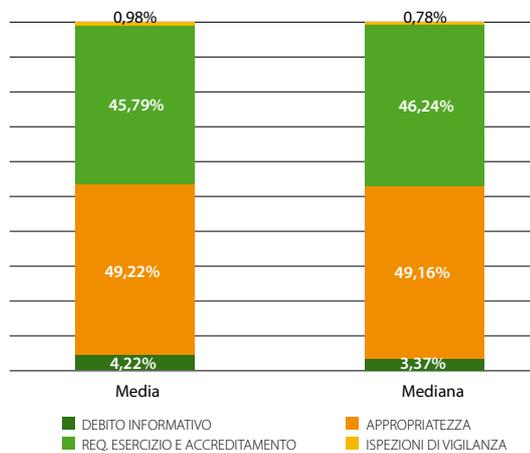


Grafico 1 – Incidenza % dei tempi annui a posto letto delle aree sul totale dei tempi mappati (media vs. mediana)

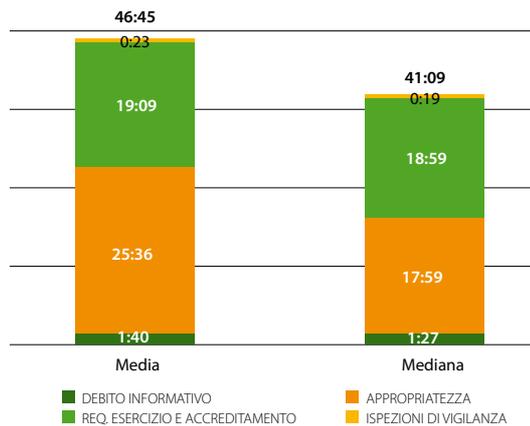


Grafico 2 – Ore totali a posto letto annuo assorbite dalle attività burocratico-adempimentali (media vs. mediana)

Contrariamente alle aspettative, l'incidenza del personale tecnico-amministrativo è risultata abbastanza marginale (5,6%), così come quella degli altri operatori specializzati (es: assistenti sociali) che, se presenti, concorrono alla determinazione dello standard assistenziale (2,7%).

A fronte di questo macro risultato, è emerso che le attività burocratico-adempimentali assorbono mediamente 46 ore e 45 minuti a posto letto su base annua (grafico 2), con una ricaduta economica, sempre in valori medi, di 1.209 Euro annui a posto letto (grafico 3), che si traduce in un costo di 3,34 Euro per singola giornata di assistenza.

Partendo da queste prime evidenze empiriche, si è proceduto a calcolare l'incidenza relativa dei costi burocratico-adempimentali sul costo complessivo medio a giornata di assistenza e sul contributo SOSIA medio giornaliero. In questa diversa prospettiva di analisi, è emerso che le attività mappate rappresentano mediamente il 3,22% dei costi totali a giornata di assistenza sostenuti dal campione, pur a fronte di non trascurabili differenze legate alle dimensioni delle strutture. Si passa, infatti, da un'incidenza del 2,99% per le RSA piccole (fino a 60 PL), ad un'incidenza del 2,12% per le RSA grandi (oltre 200 PL). Sul versante dei ricavi da Fondo Sanitario Regionale (FSR), le attività burocratiche "erodono" mediamente l'8,23% del contributo SOSIA giornaliero percepito dalle strutture. Anche in questo caso, l'impatto più rilevante si registra in relazione alle RSA di piccole dimensioni (9,21%), mentre quello più contenuto interessa nuovamente le RSA grandi (6,24%).

Grazie al calcolo dell'incidenza percentuale (mediana) delle ore annue dedicate alle attività burocratiche dalle singole famiglie professionali sul totale delle ore annue rispettivamente lavorate, lo studio ha anche dimostrato in maniera inequivocabile che l'impatto relativo della burocrazia non si distribuisce in maniera uniforme sul personale, penalizzando soprattutto le famiglie professionali il cui apporto allo standard assistenziale è intrinsecamente contenuto (grafico 4). Infatti, le figure professionali più "impegnate" in attività burocratico-adempimentali sono sicur-

mente i medici, seguiti dagli educatori professionali e dai tecnici della riabilitazione. Per quanto riguarda i medici, i risultati evidenziano che quasi 1 ora di lavoro su 4 (21,82%) non è dedicata alle attività di cura dirette all'ospite, ma viene impiegata per assolvere ad adempimenti normativi più o meno rilevanti. La situazione è molto simile per gli educatori professionali e per i tecnici della riabilitazione, che impiegano rispettivamente il 16,38% e il 12,78% del proprio tempo principalmente per rendicontare le attività giornaliere. Anche escludendo il tempo impiegato nelle riunioni di PI/PAI, il primato negativo di queste tre famiglie professionali viene ampiamente confermato. Questi risultati sono ancora più stridenti se rapportati al tempo medio settimanale per ospite erogato da queste tre famiglie professionali, che sempre secondo i dati dell'Osservatorio (anno 2016), è pari a 36 minuti settimanali per ospite sia per i medici che per gli educatori e a 42 minuti settimanali per i tecnici della riabilitazione.

Considerazioni conclusive

Inferendo i risultati del campione all'intero universo delle RSA lombarde, si stima che il complessivo carico burocratico generi un costo annuo di sistema pari a 75.009.620 Euro, che scende a 59.270.387 Euro se si escludo-

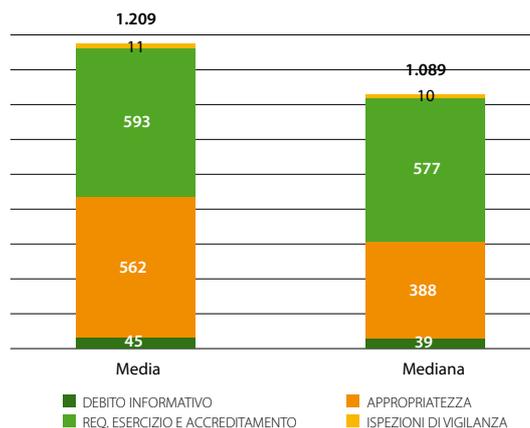


Grafico 3 – Costi totali a posto letto annuo derivati dalle attività burocratico-adempimentali (media vs. mediana)

GESTIONE

no i tempi dedicati alle riunioni di PI/PAI in assenza dei famigliari. L'impatto sul settore sembra essere davvero troppo rilevante e sicuramente esistono ampi margini di manovra per intervenire in una logica di semplificazione senza per questo compromettere la qualità dei servizi erogati. Va, infatti, considerato che le istanze delle strutture su questo tema non sono dettate da una logica di mero risparmio, ma quanto piuttosto dalla possibilità di intensificare sul piano quantitativo e qualitativo le attività di assistenza e cura che coinvolgono l'ospite.

Se sussisterà la volontà regionale di procedere a una politica di semplificazione, occorre valutare la soppressione o lo snellimento di quegli adempimenti a basso valore aggiunto che prevedono un contestuale elevato assorbimento di ore lavoro. Questa riflessione deve essere condotta anche tenendo conto della famiglia professionale a cui fa capo l'adempimento dei singoli adempimenti, cercando di minimizzare il carico burocratico ai danni di famiglie professionali il cui minutaggio settimanale è già di per sé contenuto (medici, terapisti della riabilitazione e figure animative-educative). Al riguardo, abbiamo calcolato che agendo su sole sei attività (n. 1, 4, 5, 7, 12 e 18) si potrebbero tranquillamente

risparmiare circa 25 ore annue a posto letto. Si consideri a titolo di esempio il caso eclatante della rendicontazione delle attività finalizzate al periodico monitoraggio delle contenzioni fisiche in essere, adempimento che assorbe il 42% del tempo complessivamente ascrivibile all'area dell'appropriatezza. Ovviamente il monitoraggio delle contenzioni è un'attività di sorveglianza irrinunciabile sotto ogni punto di vista; la componente burocratica, in questo caso, non è insita nell'attività in sé e per sé considerata, ma nella richiesta di documentare lo svolgimento dell'attività. Considerato che anche le doppie spondine al letto costituiscono contenzione e che il monitoraggio delle contenzioni nella grande maggioranza del campione viene effettuato ogni due ore, è del tutto evidente l'enorme carico di lavoro che va a gravare sulle strutture.

Come emerso nel convegno di presentazione dei risultati, che si è tenuto il 23 ottobre 2018 presso Regione Lombardia, oltre a intervenire su specifiche attività, esistono interessanti soluzioni che potrebbero essere utilmente esplorate in una logica "win-win", prima su tutte la possibilità di sfruttare la tecnologia informatica per effettuare delle verifiche da remoto da parte delle ATS su determinati requisiti, anche al fine di ridurre le ridondanze dei controlli nelle realtà multi servizio. Inoltre, come già sperimentato dall'ATS Milano Città Metropolitana, sono perseguibili anche delle forme di autocontrollo, soprattutto con riferimento agli indicatori di appropriatezza, che potrebbero favorire una più incisiva responsabilizzazione degli enti gestori.

Bibliografia

Osservatorio Settoriale sulle RSA (2018), *Stima dell'impatto economico-organizzativo delle attività burocratico-adempimentali nelle RSA lombarde*, Rapporto di Ricerca, LIUC Business School
 Sebastiano A. e Pigni R. (2018), "La burocrazia pesa sulle RSA lombarde: 1.209 euro a posto letto ogni anno", Sanità24, Il Sole 24 Ore (articolo pubblicato il 23/10/2018)
 Sebastiano A. (2018), "RSA: l'impatto economico-organizzativo della burocrazia", Lombardia Sociale (articolo pubblicato il 20/11/2018)
 Sebastiano A. (intervista) (2018), "Semplificare la burocrazia. Una ricerca condotta in settantasette RSA lombarde", CARE&Management, 4: 19:23.

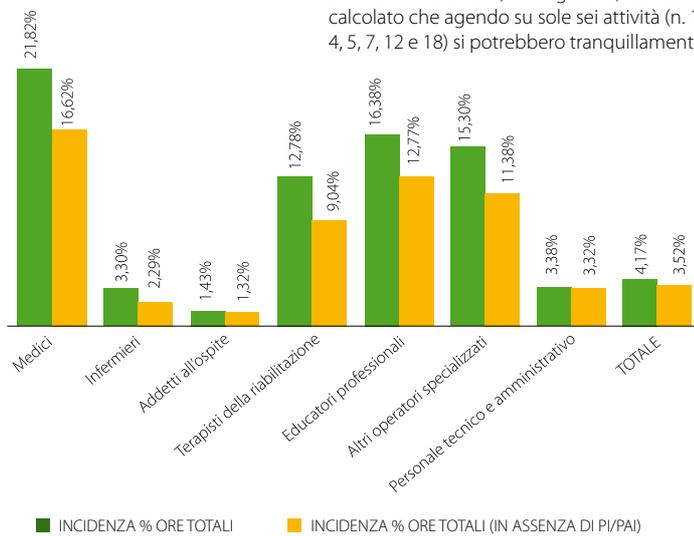


Grafico 4 – Incidenza % mediana delle ore annue dedicate alle attività burocratiche sul totale delle ore annue lavorate per famiglia professionale

TESTATA	DATA USCITA	SOGGETTO	LETTORI	FONTI	INDICE	CM	PAG.
www.residenzesanitarienews.it	31 gen 2019	Convegno			0,0		1

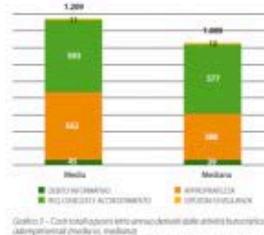
<http://residenzesanitarienews.it/2019/01/27/burocrazia-e-adempimenti-in-rsa/>

Home · Speciali · La gestione

La gestione

Burocrazia e adempimenti in RSA

Di **Antonio Sebastiano** e **Roberto Pigni** - Gennaio 2019



La continua evoluzione della normativa regionale socio-sanitaria, ha portato a un sistema di autorizzazione e accreditamento estremamente articolato e complesso, che senza dubbio rappresenta un *unicum* nel complessivo panorama nazionale. Tale modello ha contribuito ad innalzare in modo significativo il livello medio della qualità dei servizi erogati, al punto che il settore socio-sanitario lombardo rappresenta sicuramente un caso di eccellenza, pur

introducendo una serie di rigidità che non sempre si conciliano con l'attuale complessità ambientale e le conseguenti esigenze manageriali orientate a favorire contesti organizzativi snelli e flessibili. Partendo da queste premesse, l'Osservatorio Settoriale sulle RSA della LIUC Business School, anche grazie al contributo incondizionato di AGE SPI Lombardia, a cavallo tra il 2017 ed il 2018 ha condotto una ricerca empirica finalizzata a mappare, misurare e valorizzare economicamente le attività burocratico-adempimentali all'interno di un campione di RSA lombarde, onde determinare su basi oggettive l'impatto economico-organizzativo sulla complessiva gestione di tali unità di offerta. Più nello specifico, all'indagine hanno partecipato 77 RSA, rappresentative, in logica cumulata, di oltre 9.300 posti letto, con una distribuzione tale da includere i territori di tutte le ATS lombarde. Il campione è stato selezionato in modo da essere sufficientemente rappresentativo dell'universo di riferimento rispetto a due variabili note a priori, ovvero la dimensione delle strutture, misurata in termini di posti letto totali, e la rispettiva natura giuridica.

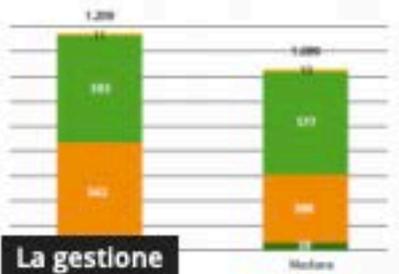
IN QUESTO APPROFONDIMENTO FACCIAMO CHIAREZZA SULL'IMPATTO ECONOMICO-ORGANIZZATIVO DELLE ATTIVITÀ BUROCRATICO-ADEMPIMENTALI NELLE RSA LOMBARDE. LE EVIDENZE EMPIRICHE DELL'OSSERVATORIO SETTORIALE SULLE RSA CI AIUTANO A MEGLIO DEFINIRE LA SITUAZIONE IN REGIONE LOMBARDIA E CI OFFRONO NEL CONTEMPO INTERESSANTI SPUNTI DI RIFLESSIONE. ENTRIAMO NEL MERITO

Per quanto attiene il primo criterio, non esistendo una tassonomia ufficiale, si è fatto riferimento alle 4 classi dimensionali da sempre in uso negli studi condotti dall'Osservatorio Settoriale sulle RSA, che risultano composte come di seguito specificato: 1. RSA piccole: fino a 60 PL; 2. RSA medie: da 61 a 120 PL; 3. RSA medio-grandi: da 121 a 200 PL; 4. RSA grandi: oltre 200 PL. In relazione alla natura giuridica, sono state isolate le tre seguenti macro famiglie tipologiche: strutture pubbliche, strutture *non profit* e strutture *profit*. Ai fini del campionamento non si è, invece, ritenuto particolarmente significativo considerare anche l'ubicazione geografica delle strutture, in quanto, pur trattandosi di una variabile nota a priori, non presenta particolari nessi causali con l'oggetto dello studio.

La versione integrale dell'articolo è riservata agli abbonati. Per continuare a leggere [accedi](#) oppure [abbonati ora!](#)

TESTATA	DATA USCITA	SOGGETTO	LETTORI	FONTI	INDICE	CM	PAG.
www.residenzesanitarienews.it	31 gen 2019	Convegno			0,0		1

IN EVIDENZA



La gestione
Burocrazia e adempimenti in RSA



La gestione
Corso di perfezionamento sui sistemi informativi all'Università Cattolica



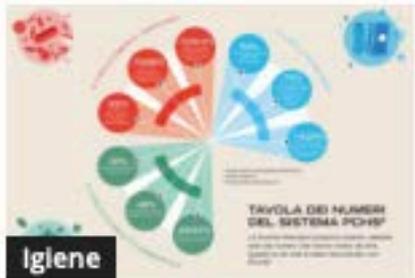
Il fisioterapista
Gli infestanti, cosa sono (e come combatterli)



Il fisioterapista
Guerra alle cimici dei letti



Il fisioterapista
Mani pulite (e igienizzate)



Igiene
Lotta alle infezioni ospedaliere